FRIULI NEL MONDO

Anno XX - Numero 195
Settembre 1970
Spediz. in abbonam. post.
Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

INCONTRI

Anticamente le sagre paesane o parrocchiali, comunque si voglia chiamarle, erano occasione d'incontro alla gente di vari paesi viciniori e soprattutto davano modo ai giovani di conoscersi. Una festa patronale significava concorso alle funzioni e — nonostante le reiterate prediche di anni fa contro i divertimenti — frequenza ai balli paesani imperniati sui ritmi di qualche vecchia fisarmonica e di qualche più o meno intonato clarinetto. Dal dopoguerra le sagre avevano continuamente perso incidenza. Sembrava che il divertimento pianificato, messo alla portata di tutti, in una specie di continuato carnevale per tutti i dodici mesi dell'anno, le avesse condannate al declino.

Ma recentemente si è notato un risveglio e un afflusso di pubblico alle feste patronali anche nei più piccoli paesi della montagna e della campagna. Non è nemmeno difficile trovare orchestrine familiari, improvvisate con qualche elemento senza pretesa, in un cantuccio di piazza o di prato, quando non sia alloggiato in uno stanzone d'osteria. E anche dove, nei centri più grossi, le orchestre hanno il tono dei complessi in voga, si nota una atmosfera tipicamente paesana d'incontro e di semplicità. Accorrono accanto ai chioschi giovani e vecchi per degustare il « tajut » e ci si produce in danze estemporanee sui prati o sugli impianti di qualche palco allestito alla bell'e meglio. La gente ci va perchè desidera incontrarsi e i giovani in particolare ci tengono a essere presenti per far conoscenza o per collaudare il loro affiatamento.

Abbiamo assistito ad alcune di queste sagre di cadente estate lungo l'arco della Pedemontana e della collina. E' sempre lo stesso quadro gaio e sgargiante di impronta friulana, in uno sfondo di case e di prati, di chiese incorniciate di bandierine multicolori e di muri tappezzati di manifesti spesso a caratteri cubitali. Questa reviviscenza è dovuta forse al fatto che le sagre costituiscono una varietà, un'originalità rispetto ai divertimenti che pur sfornano a orario diurno e notturno ambienti e locali della regione. Nello stesso tempo lo spirito di campanile, mai morto in Friuli, spinge all'emulazione i diversi paesi e alla moltiplicazione delle iniziative che attraggono. Ma può darsi che al fondo del successo di queste affollatissime sagre ci si ritrovi lo spirito tipicamente friulano, quello che si esprime nel canto nostro: uno spirito corale, uno spirito di compagnia e di amicizia, il non volersi trovare soli quando si vuole esprimere un sentimento, una socialità nella gioia come esiste nella fatica e nel dolore.

DOMENICO ZANNIER

* * *

L'estate, e soprattutto il mese di agosto, ha visto in molti centri del Friuli, maggiori e minori, la popolazione raccogliersi intorno agli emigranti rientrati per trascorrere con le loro famiglie un più o meno lungo periodo di vacanza. Si può dire anzi che non ci sia stata località in cui la « giornata dell'emigrante » non abbia avuto la sua degna celebrazione: nessuno sfarzo, nessuna esteriorità che contrastasse con l'intima commozione degli incontri, ai quali — con le autorità civili e religiose — hanno partecipato i rapresentanti di varie associazioni e soprattutto (teniamo a porvi l'accento) i familiari e la gente, tutta la gente. A significare che chi è lontano lo è soltanto fisicamente, perchè dall'affetto non si allontana mai.

E' impossibile anche la semplice citazione dei paesi friulani che hanno porto il loro caldo, fraterno benvenuto agli emigranti. Ci limitiamo perciò all'indicazione di quelli cui ha partecipato, in rappresentanza dela nostra istituzione, il cav. uff. Vinicio Talotti, direttore dell'Ente. Egli ha rivolto ai lavoratori il saluto del presidente Valerio e del Consiglio d'amministrazione, ha esposto i principali problemi dell'emigrazione italiana in generale e di quella friulana in particolare, si è affabilmente intrattenuto con gruppi e con singoli, interessandosi alle loro richieste e alle loro osservazioni.

Il direttore dell'Ente è intervenuto alle manifestazioni indette in onore degli emigranti delle popolazioni di Fanna e di Cavasso Nuovo nel giorno di ferragosto e di quelle di Invillino e di Morsano il giorno successivo. Particolare menzione merita la « giornata » di Cavasso Nuovo, dove nella chiesa di San Remigio è stata celebrata la Messa a suffragio dei morti e a intercessione dei vivi; e quella di Arta, dove è stata organizzato addirittura un « veglione dell'emigrante » che ha registrato la presenza di giovani e di anziani (questi ultimi sono intervenuti con le mogli e i figli); e quella di Montereale Valcellina, con l'intervento della corale di Maniago che ha eseguito villotte su villotte; e quella tenutasi nel santuario di Madonna di Strada, sotto il mosaico della foresteria dei Cadel, realizzato da un eccellente artigiano; e quella di Maniago, dove c'è stata una colossale bisteccata (le « fiorentine », di circa un chilo ciascuna, sono state diligentemente rosolate sulle braci di carbone di legna dal pittore Josè Pinto e servite con un rustico forcone); e quella di Sesto al Reghena, dove quest'anno, oltre ai molti arrivi dalle varie regioni d'Italia, sono affluiti nel salone dell'antica abbazia lavoratori provenienti dalle due Americhe, dall'Australia, dal Sud Africa, da ogni Paese d'Europa.

Concludiamo questa veloce carrellata ricordando che un emigrante di Sequals, il comm. Pietro Odorico, vice presidente del Fogolâr di Copenaghen, ha portato dalla Danimarca una parte della sua imponente collezione di francobolli. Ha lavorato intere giornate per procedere a un'accurata selezione dei rettangolini di carta, e si è presentato alla mostra filatelica organizzata dalla Pro loco di Spilimbergo, e con una collezione di francobolli italiani ha conquistato il secondo premio. Lo stesso comm. Odorico, durante le ferie nel paese natale, ha interessato i mosaicisti della zona per allestire a Copenaghen una mostra collettiva dei loro lavori.



Un tratto della strada turistica di Campone, recentemente sistemata con una spesa di 120 milioni di lire. L'arteria corre tra il verde di una fra le più serene e invitanti plaghe del Friuli, e la sua sistemazione si è dimostrata immediatamente benefica: molti sono stati i turisti che tra la fine di agosto e la prima metà di settembre l'hanno percorsa.

L'elogio del console Cavalchini al "Fogolâr furlan" di Bienne

Nello scorso numero del nostro giornale abbiamo ampiamente riferito intorno al gesto di solidarietà del quale sono stati protagonisti il Fogolâr di Bienne e il suo presidente, cav. Osvaldo Grava, i quali — oltre a prestarsi nell'opera di assistenza ai due alpinisti friulani rimasti incrodati sull'Eiger — hanno provveduto al trasporto della salma dello sventurato Angelo Ursella a Buia con il furgone del sodalizio. In tale occasione, dal console d'Italia a Berna, dott. Luigi Cavalchini, è giunta al presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » la lettera che ci è gradito pubblicare:

Desidero segnalarLe, quando è ancora vivo il ricordo dell'infortunio alpinistico toccato al connazionale Angelo Ursella sulla parete nord dell'Eiger, il comportamento del Fogolâr furlan di Bienne, che, guidato dal proprio presidente, cav. Osvaldo Grava, è prontamente intervenuto, in collaborazione con il soccorso alpino di Grindelwald, nell'opera di assistenza.

In quest'opera vanno accomunati il Comitato direttivo del Fogolâr e tutti i soci, che hanno consentito, in unità di intenti e con il loro sacrificio personale, il trasporto immediato della salma dell'Ursella in Italia, per essere tumulata a Buia.

L'avere assolto a tale impegno, che fa parte dello spirito di solidarietà che anima tante associazioni di emigranti italiani in Svizzera, rappresenta, di per sé, opera altamente umanitaria da ascriversi al merito della famiglia del Fogolâr furlan e, come tale, ritengo che vada elogiata.

Voglia accogliere i sentimenti della mia alta considerazione. Con molti cordiali saluti, mi creda LUIGI CAVALCHINI.

Siamo certi che ai nostri lettori non sfuggirà l'alto significato dell'attestazione del console d'Italia a Berna: essa è lo specchio d'una squisita sensibilità e, insieme, il riconoscimento più ambito che il Fogolâr di Bienne potesse attendersi.

I Fogolârs della Svizzera costituiti in federazione

I rappresentanti dei Fogolârs furlans della Svizzera hanno deciso, nel corso d'un incontro organizzato il 1° agosto dall'Ente « Friuli nel mondo », di costituirsi in federazione, approvando all'unanimità il testo del relativo statuto. La riunione, presieduta dall'avv. Cesare Malattia, vice presidente della nostra istituzione, e alla quale ha partecipato anche il cav. uff. Vinicio Talotti, direttore dell'Ente, ha registrato un'approfondita discussione.

Secondo quanto è stabilito nello statuto, la federazione si propone:

di esaminare, studiare e discutere i problemi di ordine sociale, economico e umano che interessano i lavoratori friulani operanti in Svizzera e di segnalare ogni valida proposta, perchè l'Ente « Friuli nel mondo » intervenga presso i responsabili del governo centrale e regionale, e presso altri enti, per ogni possibile soluzione, mentre il presidente della federazione curerà, sentito il Consiglio, i rapporti con le autorità svizzere e diplomatiche italiane;

di coordinare le manifestazioni di carattere culturale e ricreativo che nell'anno saranno organizzate dai Fogolârs;

di studiare le varie e più valide forme organizzative dei Fogolârs furlans della Svizzera, che potranno essere risolte autonomamente o con l'appoggio dell'Ente « Friuli nel mondo »;

infine, di cementare sempre più e sempre meglio la collaborazione e la solidarietà fra i Fogolârs e le altre associazioni di emigrati operanti in Svizzera.

La costituzione dei Fogolârs in federazione costituisce una risposta alla recente legge regionale del 26 giugno scorso, numero 24, istitutiva della Consulta regionale e concedente provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. Infatti, soltanto attuando strutture associazionistiche di questo tipo gli emigrati possono ottenere che la suddetta legge abbia un'applicazione più rapida e più ampia.

La federazione testè costituita assume pertanto l'impegno e gli strumenti per rappresentare e proteggere gli interessi degli emigrati friulani di fronte alle autorità svizzere e diplomatiche italiane, mentre l'Ente « Friuli nel mondo » si riserva il compito di intervenire presso i poteri pubblici italiani, sia centrali che locali.

All'atto costitutivo della federazione erano presenti, in rappresentanza del Fogolâr di Basilea, i sigg. Domenico Marangone, Giuseppe Colonnello, Giovanni Ronco e Oreste Lizzi; per il Fogolâr di Berna, i sigg. Giovanni D'Orlando e Luigi Feruglio; per il Fogolâr di Bienne, i sigg. Sergio e Giacomo Paronitti; per il Fogolâr di Frauenfeld, i sigg. Giacomo Bertossi e Giuseppe Mattellone; per il Fogolâr di Friburgo, il geom. Pietro Bertoli; per il Fogolâr di Ginevra, i sigg. Vittorino Foschia e Ivo Federici; per il Fogolâr di Losanna, i sigg. Enzo Giacomini e Domenis; per il Fogolâr di Lucerna, i sigg. Ivo ed Edvige Sepulcri; per il Fogolâr di San Gallo, i sigg. Giacomo Candotti e Franco Calludrini; per il Fogolâr di Winterthur, i sigg. Elvio Chiapolini e Noè Morandini; per il Fogolâr di Zurigo, i sigg. Giuseppe Fadi e Mario Gabbino.

FRIULI NEL MONDO è il vostro giornale.

Leggetelo, diffondetelo fra i vostri amici e i vostri conoscenti.

La sua voce non manchi in nessuna casa friulana nei cinque continenti.

L'abbraccio di Cordenons e di Pantianicco ai loro diletti figli rientrati dall'Argentina

Cinquanta giorni: quasi due mesi. Sono molti per chi, vivendo in patria, si concede una vacanza; sono pochi, pochissimi, per chi torna a rivedere il paese natale a distanza di decine di anni: a riabbracciare i familiari e gli amici di cui conservava nel ricordo un'immagine che ora, all'improvviso, appare molto o un po' diversa da quella serbata gelosamente lungo il tempo; a pregare sulle tombe dei tanti, dei troppi che non ci sono più, se ne sono andati dopo avere atteso inutilmente un ritorno continuamente rimandato per mille e una ragione; a cercare in una vecchia casa, miracolosamente rimasta intatta nella selva delle nuove costruzioni, il cuore di una volta.

Per rimanere cinquanta giorni nei paesi natali sono tornate il 5 agosto con un volo speciale dell'Alitalia due folte comitive del Fogolâr furlan di Avellaneda (Argentina): una era composta di emigrati originari di Pantianicco, l'altra di Cordenons. L'aereo è giunto a Fiumicino; ad attenderlo c'erano il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », cav. uff. Vinicio Talotti, e una folta rappresentanza del Fogolâr di Roma; e c'erano molti familiari dei nostri corregionali rientrati dall'Argentina: non avevano potuto rispondere «no» all'impulso dell'anima che li spingeva a porgere immediatamente il benvenuto ai loro cari. Descrivere il momento dell'incontro è impossibibile: bisognerebbe fissare decine di episodi, avere la magica capacità di trasferirsi in ciascuno degli emigranti e tradurre in parole i sentimenti di ciascuno. Gioia, commozione, entusiasmo. Sì, tutto questo in un turbamento del sangue che li riunisce e li mescola, li trasforma in un sentimento che non ha nome: perchè non è vero che le parole sanno esprimere tutto: l'ansia d'uno sguardo, il tremito d'un volto, il tendersi di due braccia, il suono di un nome gridato, sfuggono alla definizione: l'unica che sia capace di recepirli è l'anima.

Centotrenta degli emigrati tornati dall'Argentina hanno voluto sostare a Roma per visitare la città: molti non l'avevano mai vista, altri ne serbaveno un ricordo sbiadito o confuso. Si sono recati alla basilica di San Pietro e all'altare della Patria, e sono rimasti a lungo a contemplarli, quasi non credendo ai loro occhi, alla loro gioia di essere lì, dinanzi ai monumenti che riconducono in ciascuna creatura umana, concretizzandoli, gli ideali più sacri e più puri: Dio e Patria.

In serata, sono stati ospiti d'un noto ristorante dell'Eur per una cena estiva; e non sono mancate le manifestazioni di letizia nell'incontro con i compaesani venuti ad accoglierli e con i friulani del Fogolâr romano. Tra questi, con il dott. Adriano Degano, vice presidente del sodalizio, erano il segretario Maurich, i consiglieri Provini, Munisso, Frittaion e Crosilla. Il sindaco di Cordenons, cav. Giuseppe Cozzarin, aveva inviato alcuni suoi rappresentanti a porgere il benvenuto ai compaesani del Fogolâr di Avvellaneda presieduto dal cav. Elso Della Picca, il quale è anche segretario generale della federazione delle società friulane in Argentina.

Perchè il viaggio degli emigrati era stato concordato tra un apposito comitato cordenonese e il sodalizio argentino; anzi, era stato il cav. Della Picca a lanciare una sorta di appello ai nostri conterranei: « A casa per le vacanze ». La rappresentanza dei cordenonesi recatasi a Roma era composta da don Piero Martin, dai parroci don Giacomo Marson e padre Engelberto Giadrossi, dal poeta Renato Appi e dal sig. Corrado Manzon del comitato locale.

All'Eur, a tutti i rientrati dall'Argentina sono state offerte pubblicazioni edite dal Fogolâr di Roma e un disco con le villotte eseguite dal coro del sodalizio. Non sono mancati i brindisi, aperti dal direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », che ha recato il saluto del presidente Valerio e del Consiglio d'amministrazione della nostra istituzione e ha colto l'occasione per esaltare la laboriosità dei nostri conterranei nel Sud America e per illustrare gli obiettivi dell'azione sociale dell'Ente verso le nuove generazioni. A sua volta, il dott. Degano ha salutato gli ospiti a nome della comunità friulana nella capitale e ha consegnato al presidente cav. Della Picca, al vice presidente cav. Mattiussi e a mons. Pigat medaglie coniate dal prof. Giampaoli per il ventesimo anniversario di fondazione del Fogolâr romano. Un po' in lingua italiana e un po' in lingua spagnola con intercalare friulano, mons. Pigat ha ringraziato l'Ente e il sodalizio nostrano nella capitale, rilevando come all'iniziativa attuata dei voli charter altre ne seguiranno, al fine di permettere agli emigrati di rivedere i propri paesi, i congiunti, gli amici dopo una lunga assenza.

A chiusura della manifestazione, Renato Appi ha espresso il compiacimento del comitato di Cordenons per il brillante inizio del programma di festeggiamenti in onore degli emigrati.

A CORDENONS

Le campane di Cordenons suonavano a festa da oltre un'ora quando tre pullman carichi di emigrati del Fogolâr di Avellaneda hanno fatto il loro ingresso, a mezzogiorno del 6 agosto, nella piazza del paese, imbandierata e strabocchevole di folla festante. Venti, trenta, quaranta e cinquant'anni fa, quelle campane erano rimaste mute quando molti cordenonesi si erano allontanati per cercare oltre oceano un lavoro dignitoso. Il paese assistette a un esodo continuo, durato sino a una ventina d'anni fa; ma non pochi emigrati hanno raggiunto la fortuna, molti si sono dedicati con intelligenza e con coraggio alle più grandi realizzazioni (la Casa Rosada di Buenos Aires l'hanno costruita loro, i cordenonesi, a suon di fatica e di volontà), tutti hanno mantenuto fresco, inalterato, profondo, l'amore per il proprio paese. Ed è stato in nome di quell'immutato e immutabile amore che oltre cento cordenonesi sono tornati dall'Argentina.

Ad accoglierli c'era tutta la gente del paese: e, con essa, altre centinaia di emigrati tornati nei giorni precedenti, con propri mezzi, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania, dal Lussemburgo, dal Belgio, dall'Olanda e, alla fine di luglio, con un volo « charter », dall'America del nord. Quando i cordenonesi rientrati dall'Argentina sono scesi dai pullman, una marea di persone — parenti e amici — si è stretta intorno a loro. Come descrivere, in una cronaca di giornale, cento scene di gioia e di commozione?

La cerimonia precedentemente organizzata ha potuto svolgersi a malapena: perchè il ricevimento — quello vero, quello più bello — era stato dato dalle centinaia di cordenonesi accorsi davanti al cinema Verdi per esprimere il loro affetto agli emigrati. Hanno parlato il sindaco, don Martin, padre Giadrossi, e le loro parole sono state accompagnate da un'ovazione continua, ininterrotta. Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » aveva inviato un telegramma con le espressioni più calde del suo cuore.

A tutti ha risposto, a nome degli emigranti e in rappresentanza del Fogolâr di Avellaneda, il cav. Davide Paier: « Io non credo a ciò che vedo — egli ha detto —; mi sembra impossibile trovarmi in questa piazza che per tutta la vita ho avuto davanti agli occhi. Dal primo contatto con la nostra terra, tutti ci sentiamo ammirati per la realizzazione e per la volontà di progresso delle generazioni successive alla nostra; ma ciò che più ci ha colpiti è la meravigliosa sensazione di non essere stati dimenticati, di non sentirci separati dalla storia della nostra Patria ».

Due anziani emigranti si sono avvicinati a don Piero Martin, decano del clero cordenonese e fondatore della « Casa del fanciullo » di Pordenone, e hanno scambiato con lui un abbraccio senza parole. A che cosa servono le parole, quando il cuore trabocca? Erano Raimondo Paier, di 64 anni, che mancava da Cordenons da 47 anni, e Antonio Turrin Sabot, settantaduenne, assente da oltre 45 anni dal paese natale.

Poi, pian piano, la folla si è sciolta; e gli emigrati hanno potuto levare gli occhi sulla piazza, sulle case, sul campanile.

I festeggiamenti in onore dei ritornati dall'Argentina hanno avuto il loro culmine l'8 agosto, con un pranzo offerto dal comitato, il quale ha fruito di cibi messi gratuitamente a disposizione da privati. Tra gli intervenuti, l'assessore regionale comm. Bruno Giust, il quale ha avuto parole di ringraziamento e di elogio per i lavoratori all'estero ed ha sottolineato quanto è stato fatto in sede regionale e nazionale a favore degli emigranti, soggiungendo che se anche è impossibile creare posti di lavoro per tutti coloro che intendessero ritornare, tuttavia si è sulla strada di frenare il doloroso fenomeno dell'esodo.

Dopo il saluto del sindaco Cozzarin, il cav. Paier — che ha ancora parlato a nome dei cordenonesi del Fogolâr di Avellaneda — si è reso interprete della gioia per lo incontro con il paese natìo e ha quindi consegnato una medaglia-ricordo a don Piero Martin, che tanto ha lavorato per gli emigrati e per lenire il problema della disoccupazione. Un'altra medaglia è stata consegnata a don Giacomo Marson per i legami che continua a mantenere tra la parrocchia e gli emigrati, e una terza medaglia all'ex sindaco cav. Luigi Gaiotto, che ha sempre dimostrato profonda sensibilità per le esigenze dei lavoratori all'estero. Medaglia anche a Renato Appi, per il messaggio di poesia e di solidarietà di cui egli fa dono servendosi dell'idioma cordenonese.

Due busti riproducenti indigeni sudamericani sono stati infine consegnati, sempre a nome degli emigrati, al sindaco cav. Cozzarin e al parroco di Sclavons, padre Engelberto Giadrossi. « Il Circolo friulano — ha concluso il cav. Paier — è per noi una seconda casa; ogni giorno ci troviamo per parlare la nostra madrelingua, per ricordare la nostra terra e la nostra gente. Tra i cordenonesi dei quali più onoriamo la memoria vi è il maestro Giuseppe Rossi; è doveroso ricordarlo istituendo una borsa di studio a lui intitolata e riservata agli alunni delle scuole medie. Io invito tutti i cordenonesi emigrati in ogni angolo della terra ad associarsi al nostro proposito; noi apriamo la sottoscrizione con un'offerta di centomila lire ».

Successivamente, un altro emigrato in Argentina, l'ing. Davide Scian, ha illustrato la storia del Circolo friulano di Avellaneda, fondato nel 940, e ha espresso la speranza che, come il governo di Madrid ha gratuitamente offerto il viaggio e un soggiorno in Spagna ai suoi emigrati che vi mancano da oltre quaranta anni, altrettanto faccia il governo italiano come omaggio a chi ha lavorato tutta la vita e ha tenuto alto il nome della patria nel mondo. Un lungo applauso ha salutato le parole dell'ing. Scian, che ha così concluso: « Debbo ricordare con emozione le centinaia di cordenonesi emigrati e morti in terre lontane: essi hanno lasciato il seme d'una stirpe laboriosa e intelligente in molti Paesi dei cinque continenti».

A sera, al cinema Verdi, gentilmente concesso dal sig. Ambrosio De Anna, gli attori del Piccolo teatro della città di Udine hanno rappresentato un atto unico, « De ca e de là », di Renato Appi, nella tipica parlata di Cordenons, e il coro locale, diretto dal m.o Pradal, si è esibito in alcune villotte. Infine, il prof. Attilio Manfrin, insegnante alle carceri giudiziarie di Milano, ha letto una sua poesia, pure nell'idioma cordenonese.

A Pantianicco

Anche i pantianicchesi del Fogolâr di Avellaneda sono giunti al loro paese con un comodo autopullman; e anche a Pantianicco c'è stato il suono delle campane a porgere il benvenuto e a sottolineare la gioia dell'incontro del paese con i suoi figli ritornati dopo tanti anni.

Pantianicco condivide con molti altri centri del Friuli la sorte amara di contare all'estero una popolazione superiore a quella che risiede nel paese; ma i legami che uniscono la sua gente di qua e di là dell'Oceano sono rimasti talmente intensi e cordiali da ritenere cancellato ogni problema di lontananza. Ciò è stato dimostrato inequivocabilmente la sera del 5 agosto, quando, tramite un dinamico comitato, la popolazione ha predisposto un pranzo di benvenuto in onore dei « rientrati », allestendo i tavoli all'aperto, sulla piazza del paese. Ben 108 i commensali.

Accanto ai ventidue compaesani provenienti dall'Argentina sedeva don Angelo Della Picca, finissimo musicista e compositore, che, dopo un lungo periodo di apostolato a Filadelfia, si trova da qualche anno a Cincinnati, in qualità di maestro di cappella della cattedrale. Don Angelo celebra quest'anno il suo 25° di sacerdozio, e la lieta occasione ha dato motivo ai pantianicchesi di offrirgli una medaglia d'oro sulla quale erano raffigurati il campanile e la chiesa parrocchiale del paese. Il dono è stato accompagnato da affettuose espressioni augurali pronunciate dall'assessore Molaro a nome dell'amministrazione comunale di Mereto di Tomba, che si onora di avere tra i suoi figli un sacer-

Due dirigenti di Fogolârs ricevuti dall'avv. Turello



Da sinistra: il sig. Felice Francescutti, vicepresidente della Famèe di Johannesburg (Sud Africa); il presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Vinicio Turello; il cav. Elso Della Picca, presidente del Circolo friulano di Avellaneda e segretario generale della federazione delle società friulane dell'Argentina, che ha guidato il gruppo dei pantianicchesi tornati in Italia con un volo charter. (Foto Pavonello)

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Vinicio Turello, ha ricevuto a palazzo Belgrado, alla fine di agosto, la visita di due rappresentanti di sodalizi friulani all'estero: il cav. Elso Della Picca, presidente del Fogolâr d'Avellaneda e segretario della federazione delle società friulane in Argentina, e il sig. Felice Francescutti, vice presidente della Famèe di Johannesburg. All'incontro erano presenti anche il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », l'assessore provinciale comm. Giorgio Zardi, il sindaco di Mereto di Tomba, avv. Eligio Bertolissi, e il cav. Valentino Boem.

Nel corso del cordiale colloquio, l'avv. Turello, dopo calde parole di saluto, ha ricordato i legami d'affetto che uniscono il Friuli ai suoi figli lontani e ha sottolineato la validità delle iniziative di cui la nostra istituzione si fa promotrice.

A sua volta, il presidente Valerio ha ringraziato per l'attestazione di stima espressa dalla massima autorità provinciale e ha sottolineato l'attaccamento alla « piccola patria » di cui la comunità friulana dà ininterrotta e commovente prova. Infine i due ospiti, esternando la gratitudine per l'indimenticabile accoglienza loro riservata, hanno auspicato sempre più numerosi e frequenti contatti fra le autorità del Friuli e gli emigrati.

dote tanto apprezzato negli Stati Uniti.

Alla lunga tavolata disposta a ferro di cavallo, avevano preso posto anche il presidente del Consiglio regionale, prof. Michelangelo Ribezzi, il sindaco di Mereto di Tomba, cav. Eligio Bertolissi, l'assessore provinciale comm. Giorgio Zardi, il rappresentante dell'Ente « Friuli nel mondo », cav. Giuseppe Pugnetti, il parroco don Guido Cappellari, il cav. Valentino Boem, numerose personalità ed esponenti locali.

Assai significativi i discorsi pronunciati dalle autorità. Ha parlato per primo il rappresentante della nostra istituzione, il quale ha recato agli emigrati il saluto del presidente Valerio, del direttore Talotti e del Consiglio d'amministrazione. Dopo aver ricordato le finalità morali dell'Ente « Friuli nel mondo », il cav. Pugnetti ha auspicato che nella nostra regione e nell'intero Paese si possa creare un sempre maggior numero di posti di lavoro, perchè almeno i giovani non debbano percorrere per necessità le strade dell'emigrazione. L'oratore ha poi rivolto ai rientrati dall'Argentina il ringraziamento per aver fatto onore al Friuli con l'attaccamento al dovere e con la conservazione delle sane tradizioni nostrane, e si è augurato che la Regione possa, entro un ragionevole arco di tempo, recuperare completamente le tante gagliarde braccia che operano lontano dal Friuli.

Ha preso successivamente la parola, in friulano, il comm. Zardi, che ha affrontato acutamente i problemi inerenti all'emigrazione friulana e ha ricordato gli sforzi che anche l'Amministrazione provinciale ha compiuto e sta compiendo per alleviare i disagi dei lavoratori lontani dalla loro terra natale. Particolarmente felice è stato l'oratore nel sottolineare l'amore che tutti i friulani emigrati — e specialmente quelli operanti in Argentina — conservano per la grande e per la piccola patria.

Il prof. Ribezzi, dopo aver espresso i sentimenti di affetto e di gratitudine dell'Ente Regione verso tutti gli emigrati, ha posto l'accento sulle iniziative adottate a favore dei lavoratori lontani e delle loro famiglie (ultima, in ordine di tempo, l'approvazione e l'attuazione della legge regionale n. 24, del 26 giugno di quest'anno) e sugli obiettivi futuri dell'industrializzazione.

Ha parlato infine il cav. Elso Della Picca, nativo di Pantianicco e, come abbiamo già detto, presidente del Fogolâr di Avellaneda e segretario generale delle società friulane in Argentina. Egli ha detto che gli emigrati sentono vivo il desiderio di allacciare sempre più intensi e frequenti rapporti con la terra d'origine; ha illustrato la funzione dei Fogolârs, che sono la più genuina espressione della friulanità e l'insostituibile salvaguardia delle nostre tradizioni; ha ricordato la costruzione della Casa del Friuli a Colonia Caroya per i corregionali bisognosi di cure e di distensione; e ha concluso il suo appassionato intervento sostenendo la necessità che i giovani nati in Argentina da friulani e da figli di friulani non siano dimenticati dalla patria d'origine, affinchè lo spirito della friulanità si perpetui nel tempo.

Una folta comitiva di Azzano Decimo in visita ai compaesani emigrati in Canada e in USA

Una ragguardevole comitiva di Azzano Decimo (ben 54 persone) ha raggiunto nello scorso luglio il Canada e gli Stati Uniti per una visita a parenti e amici colà emigrati. L'iniziativa, concretata dal dott. Giovanni Puiatti, ex medico condotto dell'operoso centro friulano, dal nostro collega in giornalismo cav. Rodolfo Hofer, e dal dott. Gino Innocente, è stata la prima di questo genere, ed è stata voluta per mantenere e rinsaldare i contatti fra gli azzanesi in patria e i lontani.

Tutto è nato per una promessa che lo stesso dott. Puiatti aveva fatto due anni fa agli azzanesi in America, durante un viaggio da lui compiuto con l'arciprete mons. Domenico Cadore. E la promessa è stata mantenuta; anzi, in Azzano X ha suscitato tale e tanto entusiasmo da riscuotere un numero di adesioni imprevedibile: al punto che, sia pure con rammarico, è stato necessario escludere dal viaggio un gruppo di persone che desideravano aggregarsi alla comitiva.

La visita si è articolata in una serie di incontri, di feste, di visite alle autortà canadesi e statunitensi, di viaggi nelle località più caratteristiche d'America e in quelle dove gli azzanesi si sono maggiormente affermati con il loro lavoro. I tre capi della comitiva rappresentavano il sindaco d'Azzano X e il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo »; pertanto, negli incontri ufficiali hanno presentato alle autorità gli omaggi dell'amministrazione comunale azzanese e della nostra istituzione. In tale mansione, espletata soltanto in Canada, essi sono stati accompagnati da uomini politici e da imprenditori di origine italiana: tra essi, il sig Peter Bosa, originario di Bertiolo, consigliere comunale di York.

La comitiva constava di due gruppi: la permanenza del primo si è protratta dal 6 luglio al 6 agosto; quella del secondo, è proseguita sino al 26 agosto.



TORONTO (Canada) . Durante il pranzo in onore degli ospiti giunti dal Friuli e offerto dal Club azzanese, il dott. Giovanni Puiatti ringrazia per la medaglia d'oro conferitagli. Da sinistra: il dott. Gino Innocente, coperto in parte dalla signora Bosa; l'on. Carletto Caccia, deputato federale di Toronto; il dott. Puiatti; l'on. Dante De Monte, deputato regionale di Toronto, oriundo di San Daniele; il sig. Rodolfo Hofer. Sulla parete, pannelli raffiguranti la piazza di Azzano Decimo, uno dei quali è sostenuto dal sig. Peter Bosa.

Commozione a Toronto

Il primo incontro degli azzanesi con i loro familiari è avvenuto all'aeroporto di Toronto, dove una grande folla attendeva l'arrivo dell'aereo da Milano. Da quel momento, la gioia, la commozione e l'entusiasmo sono stati i sentimenti che hanno caratterizzato l'intero viaggio: ed è facile intuirlo, quando si pensi che molti emigranti non rivedevano i loro cari e gli amici persino da trent'anni.

A Toronto, i capi-delegazione hanno reso omaggio al sindaco della città, sig. William Dennison, al quale hanno consegnato una targa d'argento riproducente lo stemma del Comune e la dedica dell'amministrazione civica di Azzano X. A loro volta, essi hanno ricevuto medaglie-ricordo del Comune canadese, fra le lodi rivolte dal primo cittadino alla capacità degli azzanesi, i quali, meglio di altri gruppi di immigrati, hanno saputo inserirsi nella vita produttiva e sociale della nazione nordamericana, « dando esempio — ha detto tra l'altro il sig. Dennison, rispondendo all'indirizzo di saluto del dott. Puiatti — di operosità, onestà, parsimonia e intraprendenza».

Un attestato al dott. Puiatti

Il 17 luglio, nella sala del Luna Ballzoom, grande ricevimento offerto dal Club azzanese di Toronto. Ottocento i presenti. Al tavolo d'onore, gli ospiti e, con essi, le autorità, tra cui l'on. Carletto Caccia (oriundo di Bergamo), sottosegretario al Tesoro del governo federale canadese, l'on. Dante De Monte (di genitori sandanielesi), membro del Parlamento dell'Ontario, lo stesso sig. Bosa; assente per motivi di lavoro, il deputato Umberto Badanai (di origine azzanese), più volte sindaco di Fort William — ora denominata Thunder Bay — che fa parte del governo canadese. Discorsi e scambio di doni sullo sfondo d'una riproduzione della piazza d'Azzano Decimo, eseguita su un grande arazzo dal pittore Giuseppe Belluz. Durante questa fase dell'incontro, il presidente del Club azzanese, sig. Ivo Favot, ha consegnato al dott. Puiatti una medaglia d'oro con pergamena, quale attestato di gratitudine, di stima e di affetto per la sua lunga attività di medico al servizio della comunità. Conclusione commovente con l'audizione d'una registrazione di canti folcloristici interpretati dalla Corale azzanese, diretta dal m.º Giuseppe Bariviera; di messagi del sindaco e dell'arciprete di Azzano, del consigliere regionale cav. Albino Cogolo e del presidente della nostra istituzione, d'interventi dello stesso dott. Puiatti e del cav. Hoffer, presidente della Corale. Il tutto era stato raccolto nel corso d'una manifestazione tenutasi ad Azzano, prima della partenza della comitiva.



TORONTO (Canada) - La visita della delegazione azzanese al municipio del capoluogo della provincia dell'Ontario. Da sin.: il dott. Puiatti, il sindaco di Toronto, il sig. Hofer, il dott. Innocente e il sig. Bosa, consigliere di York.

Accoglienze nel segno della fraternità

Nei giorni successivi, i tre capi-delegazione hanno visitato le comunità friulane di Windsor, Thunder Bay, Sudbury, Hamilton e Montreal, e, più tardi, quelle di Detroit e Cleveland. Particolarmente calorosa l'accoglienza del sindaco di York, uno dei Comuni che compongono Toronto, e di quello di Thunder Bay. Quest'ultimo ha annunciato la propria intenzione di visitare Azzano, assieme alla moglie, con la comitiva che raggiungerà il centro friulano nel luglio del 1971, nella ricorrenza del bicentenario della chiesa parrocchiale. Altre soste sono state compiute a Washington, dove è stato reso omaggio alle tombe di John e Robert Kennedy, e dove i tre capi-delegazione hanno assistito a una seduta della Camera e del Senato statunitensi.

Impossibile ricordare il lungo itinerario del gruppo fra gli azzanesi d'America, quando si pensi che i tre capi-comitiva hanno compiuto ben diciotto voli per spostarsi da una città all'altra. Basterà dire che hanno visitato industrie, case private, la sede di un importante giornale, la più grande cartiera del mondo, i giganteschi silos del Manitoba, le miniere di Sudbury. Dovunque accoglienze fraterne, soprattuto quando gli ospitanti erano azzanesi: nell'impresa di Joe Zentil, costituita dalla maggiore ditta idraulica dell'Ontario e da numerosissimi cantieri edili; nell'impresa e nel salumificio Siena di Tiberio Mascarin e di De Luca, di Treppo Grande; alla Domiuim motors di Giovanni Dolcetti; alle importanti imprese edili di Zanette e Pigat; a tante altre ditte, soprattutto edili, da tempo affermate.

Un accenno, infine, a coloro che, con i già citati, hanno festeggiato la comitiva: a Toronto, Sante Fasan, Gelindo Gorizian, Gino Belluz, Danilo Tonus, Luigi Del Rizzo, Italo Battiston, Gianfranco Brunetta, i fratelli Facca, Arduino Candido (quest'ultimo, fondatore della «Little Azzano » e primo presidente del Club azzanese); a Windsor, Agostino Basso, presidente del Fogolâr, e Toni Zanette; a Thunder Bay, Macedonio Dolcetti (che, a 75 anni d'età, partecipa attivamente alla vita della comunità, della quale è forse l'esponente che possa vantare maggiori benemerenze), i coniugi Adelina e Gianfranco Frigeri, i fratelli Bailot, Antonio Pigat, Clemente Candido, i fratelli Tesolin; a Sudbury, i fratelli Pen, Gregoris, Battiston e Dolcetti; ad Hamilton, Socrate Bergamo; a Cleveland, Lalo Sorgi; a Detroit, Pietro Minuz e i familiari; a Montreal, Guido Cesselli, Giorgio Botter e Fernado Candido.

LEGGETE E DIFFONDETE « FRIULI NEL MONDO »

NASTRO CELESTE IN CASA FOSCHIA

Un telegramma da Ginevra ci ha colmati di gioia. Eccone il testo: « Il Fogolâr di Ginevra ha un nuovo tesserato: si chiama Raphael, pesa quattro chili, è lungo 53 centimetri ». Firmatario del dispaccio, il presidente dello stesso sodalizio, sig. Vittorino Foschia, il quale ha avuto il gentile pensiero di informarci imediatamente dell'evento che ha allietato la sua casa. Pochi giorni dopo, ecco un elegante biglietto con il quale i piccoli Beatrice e François Foschia ci precisano che il fratellino ha tre bellissimi nomi: Raphael, Victor, Dante.

Siamo grati a papà Foschia e ai suoi figlioletti; ricambiamo la loro cortesia con tante felicitazioni anche alla brava e cara mamma, e con infiniti auguri al piccolo Raphael, che dal 12 agosto — data della sua nascita — annoveriamo fra i « nostri ».

NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE

Una riunione triveneta sul lavoro all'estero

All'insegna della collaborazione si è tenuta a Venezia lo scorso 20 agosto, su invito dell'Associazione emigranti bellunesi, una riunione dei dirigenti delle associazioni di emigranti del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige, per una prima presa di contatto e per un utile scambio di idee e di esperienze. Lo scopo dell'incontro era di individuare assieme alcune linee operative da porre come base per una futura azione congiunta nel settore dell'emigrazione nell'ambito territoriale delle tre regioni.

Erano presenti i rappresentanti dell'Ente « Friuli nel mondo » (nella persona del direttore, cav. uff. Vinicio Talotti), dei trentini e vicentini nel mondo, delle associazioni degli emigranti bellunesi, padovani e polesani, sotto la presidenza d'un esperto, l'avv. Francesco Pasetti, presidente del comitato consolare di Lussemburgo.

Dopo un'ampia panoramica sullo stato attuale dell'emigrazione triveneta, i convenuti hanno esaminato alcune proposte di azione unitaria per la soluzione dei problemi più urgenti dei lavoratori all'estero. Principalmente il discorso si è imperniato sulle condizioni del lavoratore nell'ambito della Comunità europea, alla luce dei provvedimenti in atto per la libera circolazione della manodopera all'interno del MEC.

E' stato altresì affrontato il problema della partecipazione alla vita pubblica del Paese ospitante, della salvaguardia dei diritti civili sia in patria che all'estero, delle possibilità concrete del rientro per l'emigrante. Su tutti questi problemi si è riscontrata una totale identità di vedute, e ogni delegazione ha ribadito l'impegno della propria istituzione o associazione per dare concreto esito ai vari argomenti affrontati.

Allo scopo di rendere efficace l'azione unitaria intrapresa dagli enti e dalle associazioni di emigranti delle tre Venezie è stato redatto il documento che qui di seguito pubblichiamo integralmente:

« L'Associazione emigranti bellunesi, l'associazione Padovani nel mondo, l'associazione Polesani nel mondo, l'ente Trentini nel mondo, l'Ente Friuli nel mondo, l'ente Vicentini nel mondo, si sono riuniti a Venezia il 20 agosto 1970, sotto la presidenza dell'avv. Francesco Pasetti, presidente del Comitato consolare di Lussemburgo, e hanno approvato all'unanimità la seguente risoluzione:

SOTTOLINEANO l'importanza di una programmazione nazionale e regionale, che tenda alla soluzione dei problemi dell'emigrazione attraverso un incremento dell'occupazione che renda effettiva la libera scelta del luogo di lavoro;

CONSIDERANO indispensabile salvaguardare l'esercizio di tutti i diritti civili degli emigranti, in particolare rendere effettivo il diritto di voto per le elezioni politiche (per corrispondenza o presso i Consolati);

CHIEDONO che, presso ogni Stato membro della Comunità europea, venga assicurato all'emigrante, a condizioni da determinarsi, l'esercizio del voto per le elezioni degli enti locali del territorio in cui egli esplica la sua attività;

RIBADISCONO la necessità che l'UNAIE, tenendo conto del continuo sviluppo della Comunità europea sia nel setttore economico che politico e sociale, costituisca al più presto un organo operativo per la difesa degli interessi reali dell'emigrazione italiana presso la Comunità europea. Le associazioni hanno deciso di tenere la loro prossima riunione entro il mese di ottobre ».

La Madonna della campagna



« La Madonna della campagna »: è l'opera che lo scultore Angelo Modesti, di Feletto Umberto, ha dedicato al Friuli per festeggiare il rientro dal Sud Africa. (Foto Bullega)

Dopo vent'anni di assenza dal Friuli, è tornato quest'estate a Feletto Umberto, suo paese natale, l'anziano artista Angelo Modesti, che conta oggi 65 anni. Era partito dal Friuli nel 1950, per lavoro, fissando la propria residenza nel Sud Africa, a Johannesburg; ma quest'anno, vinto dalla nostalgia, è ritornato nella «piccola patria», riprendendo la sua antica passione: la scultura.

Per manifestare la gioia del ritorno, l'artista ha eseguito un'opera, dedicandola al Friuli: è la Madonna della campagna — egli ha detto —, la Vergine del frumento, dell'uva, delle rose: la Madonna, insomma, della nostra gente.



LONDRA - I nostri corregionali residenti nella capitale britannica, con l'adesione di ditte e di privati, hanno organizzato una lotteria e una festa da ballo a beneficio della Casa di riposo per emigranti e sportivi che sarà costruita a Sequals per onorare la memoria di Primo Carnera. La prima manifestazione ha fruttato 180 sterline; la seconda, cui è intervenuto anche il console d'Italia a Londra, 128 sterline. La foto che pubblichiamo riproduce, al centro, il console dott. Mario Fugazzolo; alla sua destra sono il sig. Italo Fossaluzza, il comm. Pini, i sigg. Livio Patrizio e Fulvio Fossaluzza; alla sua sinistra, i sigg. Sergio Fossaluzza, Giovanni Totis, Elvio Carnera e Vincenzo Brun.

IL FONDO SOCIALE EUROPEO

I ministri del Lavoro e dei sei Paesi del Mercato comune si sono riuniti il 27 luglio nel palazzo dei congressi di Bruxelles per fissare i principi fondamentali della riforma del « Fondo sociale europeo ».

Le decisioni dei ministri dovrebbero servire di base alla commissione esecutiva per l'elaborazione d'un progetto di regolamento da presentare alla prossima sessione del Consiglio, dopo la parentesi estiva. La delegazione italiana, guidata dal ministro del Lavoro e della previdenza sociale, Carlo Donat Cattin, era composta dal sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, Bemporad, e dal sottosegretario al Lavoro, Toros.

In apertura di seduta, il presidente di turno, il tedesco Arendt, ha presentato una proposta di compromesso sulla riforma del Fondo che concilia i due principali orientamenti emersi nella riunione dei rappresentanti permanenti, preparatoria di questo incontro. Due sistemi sono stati presi in considerazione: uno prevede l'intervento del Fondo « in modo specifico », cioè quando la situazione dell'impiego fosse influenzata da particolari misure adottate dal Consiglio; l'altro che si attinga a questo « salvadanaio per il lavoro » allorchè le difficoltà non fossero dipendenti da decisioni dei ministri ma, indirettamente, dal Mercato comune. Questo secondo sistema incontra il favore delle delegazioni italiana e olandese, mentre il primo è appoggiato dai francesi e tedeschi. Da parte italiana si sostiene che il « nuovo » Fondo deve soprattutto preparare una manodopera qualificata ai bisogni dell'industria; in altre parole, che la disponibilità finanziaria sia a disposizione non di specifiche situazioni ma di una radicale riforma di strutture poichè uno dei basilari problemi del lavoro è il non adattamento della manodopera all'offerta.

La nostra delegazione, anche per queste considerazioni, vorrebbe che l'azione del Fondo fosse rivolta pure ai giovani: in tal caso si tratterebbe di fissare criteri precisi per la formazione di manodopera altamente qualificata e per l'eliminazione della disoccupazione strutturale.

Dopo aver stabilito che, con la riforma, il Fondo sociale europeo interverrà sia quando le situazione dell'impiego risulterà influenzata da particolari misure adottate dal consiglio (tipo a) sia quando le difficoltà saranno conseguenza di problemi di carattere strutturale (tipo b), i ministri del Lavoro del Mercato comune hanno deciso — sulla base di una proposta italiana — che almeno al 50% della disponibilità del Fondo sociale europeo venga impiegato per il secondo tipo di intervento, annualmente, per i prossimi cinque anni.

Le proporzioni dei contributi finanziari dei sei Paesi membri sono stabilite dall'apposito articolo del Trattato di Roma: Germania e Francia 32% ciascuna; Italia 20%; Belgio 8,8%; Olanda 7%; Lussemburgo 0,2%.

Per quel che concerne invece la procedura di voto è stato stabilito che gli interventi del tipo a) saranno decisi a maggioranza qualificata. Per favorire, infine, il lavoro di cittadini di Paesi terzi nell'area comunitaria, la commissione di Bruxelles è stata incaricata di una inchiesta tendente ad accertare le reali situazioni del mercato di lavoro sulla cui base i ministri prenderanno decisioni appropriate.

Al termine della riunione (i ministri del Lavoro torneranno a riunirsi a ottobre) il sottosegretario Bemporad ha dichiarato che « per l'Italia è importante che la riforma del Fondo sooclale contribuisca a ridurre non solo la disoccupazione tecnologica ma anche quella industriale. Il Fondo parteciperà alla spesa che lo Stato sosterrà per corsi di formazione e riqualificazione professionale, con la possibilità, anche, di mantenere il livello del reddito dei lavoratori per la durata dei corsi.

« Gli aspetti che più ci interessano — ha proseguito il sottosegretario agli Esteri — dell'accordo raggiunto oggi sono: 1) la destinazione del 50% dei mezzi disponibili per la durata di cinque anni agli interventi nei casi e nelle ragioni in cui esiste disoccupazione strutturale; 2) la norma che le decisioni relative all'utilizzazione del Fondo vengano prese a maggioranza qualificata e non all'unanimità; 3) l'iniziativa di svolgere un'inchiesta accurata sulle condizioni dei lavoratori della Comunità europea per accertare se esista reale parità di diritti per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Per utilizzare in pieno questo rinnovato e accresciuto strumento di intervento, anche l'Italia dovrà sviluppare e rendere più efficienti — ha concluso l'on. Bemporad — le strutture che interessano il collegamento e la qualificazione dei lavoratori ».

Il sottosegretario al Lavoro Toros, che è più volte intervenuto nel dibattito, ha espresso la sua « viva soddisfazione per l'accoglimento della proposta della delegazione italiana (il 50% della disponibilità del Fondo riservato agli interventi strutturali) che senza dubbio favorirà grandemente la graduale eliminazione della disoccupazione e della sottoccupazione nelle aree depresse del Mezzogiorno d'Italia ».

ATTIVITÀ DELL'ENTE REGIONE

Un provvedimento per la realizzazione di 1.700 alloggi nelle quattro province

Si è svolta, sotto la presidenza dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, la prima riunione della commissione di consulenza per l'esame dei problemi inerenti la politica della casa, istituita recentemente con provvedimento della Giunta regionale.

Di detta commissione fanno parte i presidenti degli Istituti autonomi per le case popolari delle province di Gorizia, Trieste e Udine, il commissario dello stesso istituto per la provincia di Pordenone e i rappresentanti della CISL, CGIL e della Camera confederale del lavoro di Trieste. Partecipano ai lavori anche il direttore regionale e il direttore del servizio dell'edilizia dei lavori pubblici e i rappresentanti degli assessorati regionali del lavoro e dell'assistenza sociale e dell'artigianato, dell'urbanistica, e dell'industria e commercio.

In apertura della seduta, l'assessore Masutto ha puntualizzato e illustrato i compiti della commissione, che sono quelli di affiancare l'attività della Regione nel delicato settore della casa attraverso un costante contributo di idee e di suggerimenti che consenta di individuare le necessità più immediate per le quali si impone un intervento a breve scadenza e quelle più remote che richiedono una scelta di impegni prioritari.

L'Amministrazione regionale, attraverso varie leggi (12 del 1965, 26 del 1965 e 27 del 1967), è intervenuta nel settore dell'edilizia popolare. Con la legge 15 del 1969 si è voluto, tra l'altro, introdurre nella legislazione regionale, per la prima volta, agevolazioni intese ad avviare a soluzione il vasto problema dell'acquisizione della casa da parte dei lavoratori pendolari, ai quali sono state garantite adeguate preferenze nell'assegnazione dell'alloggio.

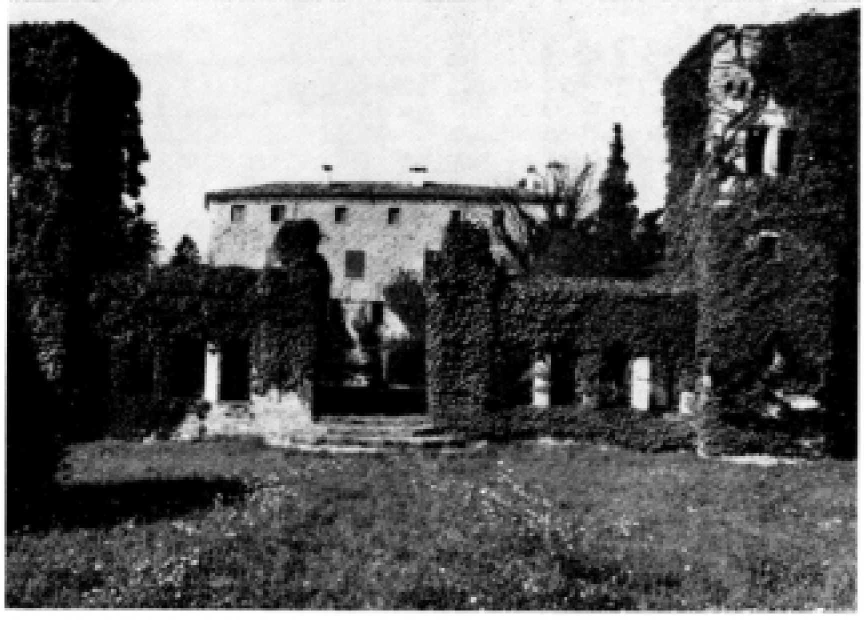
L'assessore Masutto si è quindi soffermato a illustrare le difficoltà insorte negli ultimi mesi per quanto riguarda la possibilità di accendere mutui presso gli istituti fondiari e di credito in genere, osservando che tra l'altro si sono registrati forti incrementi dei tassi d'interesse. Ha anche rilevato che l'aumento dei costi di alcuni materiali dell'edilizia e il rinnovo dei contratti per la manodopera hanno inciso in maniera sensibile sui costi delle costruzioni.

Come conseguenza immediata di questi fenomeni è sorta la necessità di esaminare a fondo il problema dei cànoni d'affitto i quali ovviamente risentono dell'aumentato costo diretto e indiretto delle costruzioni, ma che d'altra parte devono pur sempre mantenersi a livelli sopportabili per le famiglie dei lavoratori cui le case popolari sono destinate.

L'assessore Masutto ha quindi ricordato che la Regione guarda con particolare interesse alla soluzione del problema della casa, sopratutto in ordine allo sviluppo industriale di alcune zone della regione e alla difficoltà per le maestranze di reperire un alloggio sufficientemente vicino al luogo di lavoro.

Con la legge 15 del 1969, ha ricordato l'assessore Masutto, il problema viene affrontato riconoscendo la priorità delle domande dei lavoratori pendolari nell'assegnazione degli alloggi, Ora però la Regione è in procinto di varare un nuovo provvedimento legislativo che offre la possibilità di realizzare in tre esercizi finanziari, con contributo regionale di 900 milioni, ben 12 miliardi di costruzioni, e quindi circa 1600-1700 allogi, i quali saranno destinati interamente a lavoratori nelle zone indlustriali previste dal piano economico di sviluppo della regione.

Il dott. Masutto ha sottolineato ancora che la problematica dell'edilizia popolare rimane pur sempre estremamente varia e complessa e che un'incidenza notevole ha in esso la politica urbanistica regionale. L'assessore, a questo proposito, ha ricordato i recenti provvedimenti assunti dalla Giunta regionale a favore dei Comuni per l'acquisizione delle aree destinate a fini edificatori e per la loro urbanizzazione. Da queste premesse — ha soggiunto l'assessore regionale — si possono trarre gli elementi fondamentali su cui la commissione può svolgere un ampio dibattito, portando il contributo delle esperienze degli IACP e dei rappresentanti sindacali.



Una bella inquadratura del castello di Moruzzo. (Foto Cartolnova)

Si tratta di un lavoro che potrà dare utili risultati, benchè le competenze regionali nel settore della casa vadano inquadrate nel più vasto campo nazionale, dove, come è noto, si fanno sempre più pressanti le richieste di revisione e di aggiornamento dell'attuale politica.

Pur avendo la riunione carattere di mero insediamento, il dott. Masutto ha invitato gli intervenuti a dare un loro parere e ad avanzare proposte circa il programma immediato del lavoro, sottolineando che da parte sua riteneva prioritario il problema dei cànoni d'affitto. Nella discussione che ne è seguita hanno preso la parola i presidenti degli IACP di Trieste, dott. Stasi, di Udine cav. Ravanello, di Gorizia prof. Cellie e il commissario del neo-costituito IACP di Pordenone, sig. Bertolo.

Da parte dei presidenti degli IACP è stata innanzitutto messa in rilievo la necessità di rendere possibile il reperimento di mutui al più basso tasso d'interesse possibile, rilevando tra l'altro l'impossibilità ormai accertata di accendere mutui trentacinquennali. A questo proposito l'assessore Masutto ha assicurato che l'Amministrazione regionale ha preso recentemente contatti con le Casse di risparmio della regione per la soluzione del problema proprio in vista della nuova legge cui aveva fatto cenno nella premessa. Tra i problemi discussi è stato anche quello della necessità di una razionalizzazione e standardizzazione dei tipi costruttivi, in modo da rendere possibile il contenimento dei costi di costruzione.

Da parte sindacale i rappresentanti della CISL, della CGIL e della Camera confederale del lavoro hanno ribadito i concetti che sono alla base dell'azione svolta in questi ultimi mesi dai sindacati e che si richiamano al documento elaborato in data 24 aprile 1970 e inviato al presidente della Giunta regionale.

L'esigenza di contenere il costo dei cànoni d'affitto, la necessità di dare impulso alla costruzione di alloggi destinati alla semplice locazione, l'opportunità di inserire nei Consigli d'amministrazione degli istituti una rappresentanza dei lavoratori, sono state — insieme ad altri problemi — le questioni di fondo sollevate dai tre rappresentanti sindacali, i quali hanno anche sottolineato l'opportunità di un'indagine per conoscere l'esatto fabbisogno di alloggi nella regione.

L'assessore Masutto nel chiudere i lavori ha dato assicurazione che saranno tenute presenti le istanze formulate nel corso della seduta e che fin dalla prossima riunione si procederà a un esame approfondito delle più importanti questioni sollevate nella discussione.

E' già operante la legge a favore degli emigrati e delle loro famiglie

La Giunta regionale — su proposta dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper — ha approvato le direttive per l'attuazione degli interventi previsti dai capi 3° e 4° della legge regionale n. 24, del 26 giugno di quest'anno, concernente l'istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione e provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Trova così una prima, importante applicazione il provvedimento scaturito dalla conferenza regionale dell'emigrazione svoltasi, come noto, il 14 e il 15 dicembre 1969 a Udine. Il provvedimento stabilisce una serie di interventi che hanno il fine di rendere meno disagiate le condizioni degli emigranti e delle loro famiglie, di garantire l'efficienza e la funzionalità degli organismi rappresentativi degli emigrati stessi e di offrire determinate agevolazioni a coloro i quali, dopo anni di duro lavoro all'estero, rientrano in patria.

I capi 3° e 4° della legge, di cui, appunto, si è occupata la Giunta regionale, si riferiscono ad alcune specifiche forme d'assistenza demandate alle amministrazioni comunali, le quali, entro i limiti massimi di spesa e con le modalità di cui alle sopraddette direttive, potranno concedere a favore dei lavoratori emigrati in disagiate condizioni economiche, al momento del loro definitivo rientro in patria e a seconda dei casi, il rimborso delle spese di viaggio, un'indennità di prima sistemazione, un concorso nelle spese di ricovero in case di riposo e contributi per spese di malattia e sussidi straordinari per particolari e difficili condizioni di disagio.

I Comuni di residenza saranno, altresì, autorizzati ad assumersi, in tutto o in parte, la spesa necessaria per l'accoglimento e il mantenimento, in colonie marine e montane, dei figli dei lavoratori emigrati.

Questa prima importante applicazione della legge, entrata in vigore recentemente, rappresenta, senza dubbio, una tappa significativa di quella più vasta « politica contro l'emigrazione », avviata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con la conferenza di Udine dello scorso anno.



« Rinascita »: è il titolo che lo scultore friulano Silvio Olivo, residente a Roma, ha dato a questa sua opera per il monumento che Basagliapenta ha dedicato ai suoi Caduti di tutte le guerre.

NUOVI ASILI NIDO

Dalla fine di agosto è operante una legge regionale particolarmente attesa, perchè di alta funzione sociale: la legge n. 30 del 3 agosto 1970, sui provvedimenti per l'assistenza della prima infanzia, destinata a intervenire nel settore della assistenza ai figli (fino ai tre anni d'età) delle lavoratrici, con una più incisiva ed efficace organizzazione degli asili nido per la prima infanzia.

Nel Friuli-Venezia Giulia sono oggi in attività solo otto asili nido: quattro nella provincia di Trieste, due nella provincia di Gorizia, uno nella provincia di Udine e uno nella provincia di Pordenone. Si palesa, quindi, evidente l'insufficienza di tali importanti istituzioni nell'intera area regionale, ma soprattutto nelle zone industriali, dove l'esigenza è maggiormente sentita in considerazione dell'elevato numero di donne che lavorano.

Tre sono le forme degli interventi regionali: contributi una volta tanto, nella misura massima del 30 per cento della spesa (500 milioni per il corrente esercizio finanziario); contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai venti anni, nella misura massima del 6 per cento della spesa (due miliardi), in ragione di cento milioni per ciascun esercizio finanziario (da quello corrente del 1970 a tutto il 1989) per la costruzione, l'impianto e l'arredamento di asili-nido; contributi, nel limite massimo del 70 per cento, per le spese di gestione degli asili-nido (150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1970 al 1974 compreso).

La legge s'inquadra validamente in un'azione di sostegno e di valorizzazione degli enti locali che è da tempo perseguita dalla Giunta regionale.

Contributi per le attività culturali

Notevoli interventi a favore delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia sono stati approvati dalla Giunta regionale riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente e assessore al turismo Enzo Moro. Si tratta dei piani di intervento, per l'esercizio finanziario in corso, riferentisi agli articoli 6 e 7 della legge regionale numero 11, del 1969. Detti piani sono stati presentati dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali Giust sulla base degli orientamenti formulati dalla commissione regionale per la cultura e l'arte. Gli interventi approvati ammontano a quasi 400 milioni di lire e rientrano nell'impegno di spesa per l'applicazione della predetta legge e ammontante complessivamente a un miliardo e cento milioni di lire per ciascun esercizio finanziaro fino al 1972 compreso.

Com'è noto, la legge 11 riguarda interventi regionali per lo sviluppo di attività culturali e contributi per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico e artistico, nonchè per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia ed è al suo secondo anno di operatività.

Va rilevato che la Giunta regionale ha già approvato il piano di ripartizione 1970 (ammontante a 80 milioni) a beneficio di enti, associazioni che gestiscono biblioteche, archivi, cineteche, fototeche, musei, gallerie e pinacoteche, nonchè ha impegnato la somma di 150 milioni per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica.

Con le due ripartizioni approvate (ammontanti complessivamente a 187 e a 207 milioni) la dotazione annuale per il '70 può considerarsi praticamente esaurita, essendo state osservate tutte le disposizioni previste dall'importante provvedimento regionale per il settore.

La somma di 187 milioni sarà distribuita — ai sensi dell'articolo 6 della legge numero 11 a enti e istituzioni del Friuli-Venezia Giulia che svolgono un'attività qualificata e continuativa di interesse regionale nei settori indicati nell'articolo 2 di detta legge. Più esattamente, a sette enti o istituzioni ai quali è stata riconosciuta, su conforme parere della commissione regionale per la cultura e l'arte, la « speciale funzione di servizio culturale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia ». Si tratta dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, del Centro iniziative culturali Sagittaria di Pordenone, della Società filologica friulana di Udine, dell'Ente autonomo per il teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste, dell'ente autonomo per il teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia di Trieste e del teatro sloveno di Trieste.

Il secondo piano di ripartizione approvato riguarda la concessione di sovvenzioni a favore di enti, istituzioni, associazioni, circoli e comitati per la realizzazione di valide iniziative o manifestazioni culturali. Prevede 174 interventi, per un importo totale di 207 milioni.

La somma globale risulta così distribuita per i vari settori: 94 interventi, per un ammontare di circa 80 milioni, per attività letterarie, scientifiche, socio-economiche e urbanistiche; 8 interventi, per circa 57 milioni, per attività musicali; 27 interventi, per quasi 24 milioni, per attività di prosa e cinematografiche; 15 interventi, per circa 22 milioni, per attività artistiche varie; 6 interventi, per oltre 11 milioni, per scambi culturali con le regioni contermini; 14 interventi, infine, per oltre 13 milioni, per attività riguardanti il patrimonio culturale della minoranza nazionale slovena.



Il monte di Muris (Ragogna), con la chiesetta dedicata ai Caduti della Julia.

PROGETTI PER OPERE DI BONIFICA E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

Si è riunito a Udine, nella sede dell'assessorato regionale dell'agricoltura, il comitato regionale consultivo per le bonifiche, per l'esame di numerosi progetti riguardanti opere di bonifica e irrigazione, di miglioramento fondiario, nonchè di bonifica montana e sistemazione idraulico-forestale.

In particolare sono stati approvati i progetti inerenti i lavori di ricostruzione e rafforzamento delle opere di difesa a mare a cura del consorzio di bonifica del Brancolo per un importo di spesa di 307 milioni e 600 mila lire. Per quanto concerne le opere di miglioramento fondiario è stato approvato il progetto dei lavori di ampliamento della cantina sociale di Rauscedo per un importo di 98 milioni. E' stato quindi approvato il progetto predisposto dal consorzio cooperativo latterie friulane di Udine per il secondo lotto dei lavori dello stabilimento per la lavorazione del latte, in comune di Campoformido, per una spesa di 338 milioni.

Per quanto di competenza della Comunità carnica di Tolmezzo, sono stati approvati i progetti relativi: ai lavori di costruzione d'una stalla sociale e annessi in comune di Forni Avoltri, per un importo di 60 milioni e 375 mila lire; ai lavori di prolungamento dell'argine sul fiume Tagliamento in prossimità della confluenza con il torrente Degano, e difesa della pianura di Invillino in comune di Villa Santina, per un importo di 80 milioni; alla costruzione della strada di bonifica intervallina « Val Pontebbana-Val Chiarsò » con il completamento del tronco « Paularo-Casone di Lanza » in comune di Paularo, per una spesa di lire 69 milioni 183.674; alle opere di trattenuta e di consolidamento nell'alto bacino del torrente Saisera e di sistemazione idraulico-forestale nel fiume Fella, in comune di Malborghetto, per un importo di 55 milioni.

E' stato altresì approvato il progetto del consorzio di bonifica Cellina-Meduna per i lavori di costruzione della strada di bonifica tra le borgate rurali di Manazzons e Celante, nei comuni di Pinzano al Tagliamento e di Clauzetto, per un importo di lire 61 milioni e 224 mila lire.

Infine sono stati vagliati i progetti per la costruzione di acquedotti rurali che riguardano varie località del comune di Stregna per un importo di lire 25 milioni, per quello che interessa le località Coarè Faè e Frattina in comune di Pravisdomini per una spesa di 11 milioni 130 mila lire; e per quello a servizio della borgata di « Pezzeit » in comune di Chiusaforte per un importo di un milione e 103 mila lire.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

Per le imprese artigiane

A distanza di circa un mese dall'entrata in vigore della legge regionale recante provvidenze a favore delle imprese artigiane, nella sua ultima riunione la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Stopper, ha adottato alcune deliberazioni che consentono il concreto avvio degli interventi agevolativi tanto attesi dalla categoria.

La legge in questione tende a incoraggiare, nel modo più concreto ed efficace, il settore artigiano, la cui importanza economica e sociale emerge chiaramente dalle 25 mila imprese operanti nel Friuli-Venezia Giulia con circa 64 mila addetti. Trattasi, in definitiva, di un provvedimento incentivante nei confronti di un settore quanto mai meritevole di sostegno da parte dell'ente pubblico.

Il provvedimento regionale prevede in primo luogo contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento — inteso in senso molto ampio — dei laboratori artigiani. Questi contributi, altrimenti detti « credito d'impianto », saranno gestiti direttamente dalla Amministrazione regionale. Sono previsti ancora contributi sugli interessi dei prestiti contratti dalle imprese artigiane, dalle cooperative artigiane e dai consorzi fra imprese artigiane, per esigenze connesse all'esercizio delle aziende e all'esportazione di prodotti. Questi contributi saranno invece erogati dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato.

Infine il provvedimento prevede contributi « una tantum » a favore delle imprese insediate in zone montane del territorio regionale, nonchè a favore delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane, anche se insediate in altre zone del territorio del Friuli-Venezia Giulia. Anche questi contributi saranno erogati dall'ESA.

Per avviare queste provvidenze si rendeva necessario approvare i relativi schemi di convenzione con le aziende e gli istituti di credito ed è a questo, appunto, che la Giunta regionale ha provveduto con le deliberazioni adottate nel corso dell'ultima riunione. Va rilevato che queste deliberazioni sono state adottate sulla base del lavoro preparatorio compiuto dagli organi dell'ESA, che hanno elaborato con tempestività norme e procedure particolarmente adatte allo scopo.

Presso l'ESA è stato inoltre costituito il comitato tecnico consultivo, previsto dalla legge in oggetto, che esprimerà pareri in ordine alle domande di contributo e a ogni altro argomento o caso che a esso sarà sottoposto. Detto comitato risulta così composto: Beppino Della Mora (presidente), Primo Blarzino, dott. Giuseppe Di Prima, rag. Mariano Petternel e dott. Gianbattista Zuccaro. Il direttore dell'ESA, ing. Vincenzo Sellan, fungerà da segretario.



Il palazzo comunale di Pasian di Prato. (Foto Cartolnova)

Interventi finanziari della «FRIULIA»

La Finanziaria regionale Friulia ha avviato l'attuazione di rilevanti interventi finanziari già deliberati dai suoi organi sociali che consentiranno di realizzare programmi di ammodernamento e di sviluppo in due aziende di importanti settori industriali della regione.

Per rendere prontamente attuabile un avanzato programma di ristrutturazione aziendale e di potenziamento e specializzazione produttiva, la Friulia entra come socio minoritario nella SAFAU di Udine, la più importante industria siderurgica della regione, mediante la sottoscrizione di nuove azioni, per oltre un miliardo, in occasione dell'aumento di capitale da 2 a 3,5 miliardi deliberato dall'assemblea della SAFAU riunita a Milano.

A far parte della compagine azionaria è allo stesso tempo entrato, per pari quota, un altro socio sulla cui organizzazione commerciale la SAFAU appoggerà la vendita dei suoi prodotti.

Sono previsti nuovi investimenti a Udine e nella regione fino a 7,5 miliardi negli anni tra il 1970 e il 1975; la produzione dovrebbe aumentare fino a 120-150.000 tonnellate all'anno.

La Friulia assume poi una partecipazione minoritaria (pari al 30 per cento del capitale) nella Lignum S.p.A. di San Giovanni al Natisone, la cui assemblea dei soci ha aumentato il capitale a un miliardo di lire.

La società, sorta a iniziativa d'un gruppo di imprenditori locali, i sigg. Burra, Favero e Jazbar, ai quali si sono poi affiancati altri operatori milanesi e veneziani, è ora presieduta dal cavaliere del lavoro avv. Mario Valeri Manera e ha per oggetto la lavorazione del legno esotico (Ramin) per la produzione di manufatti. Occupa un'area di 143 mila mq., di cui circa 20.000 coperti. Gli investimenti effettuati e quelli contemplati dal programma di potenziamento in corso di realizzazione, ammontano a circa 1,7 miliardi e sono in parte finanziati dall'Istituto di medio credito del Friuli-Venezia Giulia. Al termine di detto programma, la attuale capacità produttiva di legname segato ed essiccato dello stabilimento sarà triplicato.

Dopo la riunione, in cui sono state definite le modalità relative all'ingresso della Friulia nella compagine azionaria, il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della Finanziaria, ha visitato lo stabilimento di San Giovanni al Natisone, accompagnato dagli esponenti della società.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

JUCHIN

Quant ch'al jentrà dal puarton, Lùzie lu saludà cun sudizion. Al disè: — Isal il paron?

— Al è fûr, ma nol vares di stâ vie trop.

Lùzie, rivade nuvizze di pôc, no lu cognosseve e j domandà, un biel trat, cui ch'al jere.

— Juchin Pivet.

Par jê, Juchin Pivet al jere dome un non e nujaltri. No saveve nuje di plui. Une filusumie che no j diseve nuje, tune muse serie e siarade: come tanc'. — Jentrait a spietâlu — dissè.

Juchin s'insentà in cusine e al restà lì cidin e fêr par un piez.

Eco: un ch'al fevele al è come s'al impias une lûs tune stànzie, e alore si viôt ce ch'al è dentri. Un ch'al tâs al lasse crodi ce che si ûl. Juchin al taseve, i lavris sutìi siarâz a fuart. I siei vôi no cjalavin in muse, ma si pojavin mo chi mo là te cusine. Lùzie no saveve ce dî e 'e cjalave ancje jê daûr lis cjaladuris di lui. Sì, la cusine 'e jere in ordin e nete,... par furtune. Dopo, lui si metè a cjalâ fis une cjadrèe. Propit chê! il palût di chê cjadrèe al jere dut frujât e al molave lis moschetis par sot. Lùzie si vergognave.

Apene rivade in chê cjase, 'e veve viodût ancje jê che lis cjadreis a' jerin in disordin tant in cusine che tal mezzât, ma la madone no oleve plui fâ spesis. So fi a'ndi veve fatis avonde, e cussì la tirave su chês cragnis di nuje. Lis cjadreis a' jerin ancjmò buinis par un piez, e baste!

Cun chê madone intrigose jê no olsave nancje a dì che il flât al jere so. Ma intant si vergognave a viodi chei zufs sot vie, e di un continuo 'e staronzave, 'e tajave, 'e justave, 'e ingropave, 'e inzontave cemût ch'e podeve; ma, fermade tun puest, la pâe si smolave tun altri.

La madone si jere come inribichide su chel pont: — Granditâz — i ripeteve. Lùzie, però, di scundon, 'e veve ingrumâz macs di palût sot il soreâl da l'àrie e 'e spietave il moment just par doprâlu, almancul su chês plui sfiliosis. Dopo, la madone 'e sares stade contente, vadì!

Juchin al fissave la cjadrèe cun tune cjaladure severe e scure. Simpri chê. Senze creanze, ancje! Lùzie si vergognave. Sot-vie 'e sbrendolave une strezze smolade, come 'ne code rabine. Cemût no la vevie viodude, jê, prime? Si scusà cun Juchin. — 'E je un pôc rote chê cjadrèe, ma no si cjate nissun cjadreâr par comedâle.

Juchin al taseve.

— Jo 'o soi ancjmò foreste dal pais e no sai cui ch'al fâs chel mistîr.

— 'O fâs jo chel mistîr — dissàl.

— Vô? Alore mi metarèssiso la pâe gnove a chestis cjadreis?

— Sì — dissàl lui, plui cul cjâf che cu la vôs.

Ce gust! Une improvisade par sô madone e pal so omp, e une stomearie di mancul in cjase: robe di pedoglôs!

— Vignîso culì a tièssilis?

— Sì.

Al veve un fevelâ un pôc smos e leât, ma cui no al une pecje in chest mont?

— Alore, vignîso doman? 'O vores che il lavôr al deventas intant che mê madone 'e je a cjatâ sô fie.

Juchin nol zontà nie a ce ch'al veve za dit: cidin come ch'al jere rivât,si cjapà-sù e al partì.

Tal indoman al jentrà ch'a batevin lis nûf. Jê lu saludà e j preparà une tazze di vin.

— No ài fat di gulizion — dissàl lui.

Lùzie 'e metè a rustî un pocjs di fetis di polente su la lastre dal spolert e, tun plat, 'e presentà il toc dal formadi. Juchin al scomenzà a mangjâ ben plane e al lè indenant cun chel bot par dute la polente ch'e jere.

— Metêt ancjmo polente — dissàl.

Jê 'e tornà a cuviarzi la lastre cjalde cun bielis fetutis zalis ch'a spandevin un bonodôr di salût fin tal curtil. « Ce stomi chel omp » 'e pensà; po alc j passà pal cjâf.

Juchin al dave di gràmule cu la fuarze di un masanìn e la piel de muse si alzave, si sbassave, si sglonfave, si strenzeve in tun lavôr sigûr e senze premure.

Al fermà ch'a jerin dîs e passe, po al brincà une cjadrèe e cu la britule al tajà la pâe atôr atôr fin che i spièrgui a' saltàrin fûr biei nûz. Lùzie 'e puartà dongje il palût par ch'al scomenzas a impajâ.

Juchin al brincà un'altre cjadrèe e cu la sô pachèe la disviestì dute ancje chê.

— Juchin — dissè Lùzie — no isal miôr ch'o tornais a fâ par ordin ch'o disfais?

— Nò, jo lis fâs dutis tune volte.

Jê no saveve ce pensâ. Lui al costumave cussì tal so mistîr.

A misdì, quant ch'a jerin za dispajadis quatri cjadreis e intôr dute une scjarnete, Juchin al tacà il gustâ come se nol ves mai viodude grazie di Diu: une canicule di agn: mignestre, polente, formadi; e po ancjmò formadi e polente! E ogni volte che jê j domandave s'a 'n' veve avonde, j rispuindeve: — 'O savêis ben vô!

Ce omp jerial chel? Lùzie 'e scomenzave a scrupulâ alc, ma intant 'e taseve. E po, chel tasê... No j semeave compagn dal tasê di chei altris.

Su lis vot cjadreis disnudadis, Lùzie 'e cjapà coragjo e lu frontà: — Juchin, avonde cumò. Mê madone 'e rive doman di sere, e lis cjadreis e' àn di sêi prontis. Tacait il lavôr daûrman!

Juchin alore al alzà i voi a cjalâle fis fis.

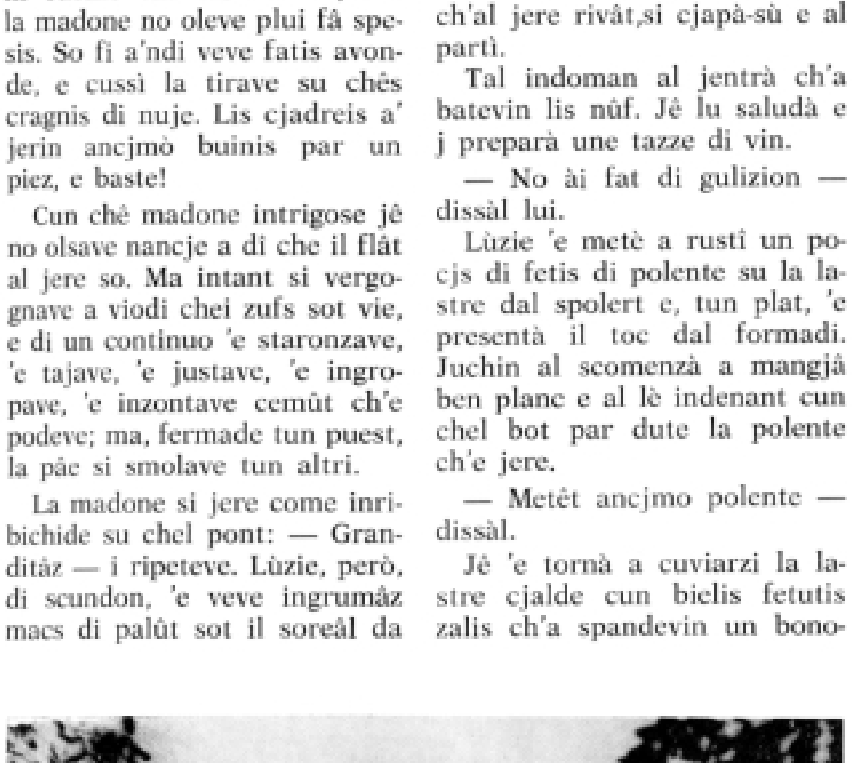
Dome in chê volte Lùzie si inacuarzè che chei vôi a' jerin senze anime, come distacâz dal sintiment.

— No soi bon— dissàl.

MARIE FORTE



Per questa scena che è tipica d'ogni nostro paese, la poesia in lingua ladina non poteva certamente mancare, Ascoltate: « Aghe clare di fontane. — si sta pôc a fevelâ: — pal destin de vite umane — tant inmò si scuen pensâ ».



Il caratteristico campanile della chiesa di Tavagnacco. (Foto Cartolnova)

A TARVIS

Al jere un omenut a Tàrvis che ogni setemane al passave a pît il cunfin par lâ in Austrie, a buinore, e al tornave in Italie la sere, simpri cun tune cariole.

I finanzoz a' scrupulavin ch'al fasès cuintribant, ma no jerin mai stâz bòins di pescjâlu. Perquisizion, visitis, sgarfàj tai vistiz: no j cjatavin mai nuje.

Une dì j diserin: — Paron, nô 'o savin ch'o fasès cuintribant, ma provis no 'n' vin, di mût ch'o vês reson vô. Ma disèinus, par sfizzi, ce dal diàmbar ch'o puartàis ca, e us garantin di no fàus nissun tuart.

L'omenut, càndit: — Cariolis.

* * *

Simpri a Tàrvis, un altri omenut al passave dispes il cunfin cun tune sbarele. Al lave in là uèit e al tornave in ca cu la sbarele cjamade di fen.

I finanzoz j disevin: — Ce fasêso di dut chel fen ch'o puartàis ca, po, paron? —

— 'O ài 'ne vacjute che no rivi a pàssile cul gno fen, e inalore 'o voi a comprânt là di là, ch'al è a presi. —

Fin che une dì i finanzoz, sbisiant in tal fen, a' cjatàrin dentri, scuindûz, un trê orlois, J diserin: — E chesc' orlois ca, sònin pe vacjute ancje chesc'? —

— Mah, fis: jo intant 'o j ai puarti. Podopo, se e' ûl vêu, bon; se no, scjao!

MENI UCEL

IN TRENO

In treno, tun scompartiment di seconde classe, al jentrà un plevanon, gras e gruès, che si sentà sfladant. Un siôr, a viòdisal di front, si secjà une vore e si sbrocà: « Ce raze di bus gruès! ». E il plevanon di rimando: « Sigûr, siorùt; tra jo e lui, però, 'o podin fâ un biel presepio! ».

IL COMMIATO

La nube che attraversa a mezza costa
il Matajùr e fúmiga tra i pini
e gli abeti con lunghe dissolvenze,
ti riporta un autunno di tristezze
nel nero andirivieni
dei corvi, nell'ossesso
strídulo suono d'una boccarmonica
dalla campagna attònita di brina.

Un messaggio coglievi nel tremante
trillo dello strumento che piangeva
amore e solitudine; all'assiduo
volo che oscurava l'aria e il cuore
allacciavi l'attesa d'un ritorno
sempre più arduo, sempre più precario.

Su me precipitava tutto il cielo
quando a sera, supino nel trifoglio,
accostavo alle labbra la minuscola
amica boccarmonica a soffiarvi
canzoni militari (una sottile
ebbrezza mi stordiva dentro il sogno
d'un cappello d'alpino) o la soave
villotta che ripete
la lenta esortazione « *Sdrindulàile*,
cullate la bambina perchè ancora
si addormenti »;
la fuga
dei corvi che le rocce della buia
gola di Pradolino divoravano
era un presagio certo di commiati,
di lunghi treni in fuga verso il sud.

La partenza veniva con il secco
pianto di nonna Orsola
che tendeva le braccia a benedirmi
con un segno di croce tra il saluto
straziato *Te nabòm*
videla vič,
con il tuo caro volto
che pallido indugiava sulla soglia
a dirmi addio, a farsi
la mia luce di sempre.

Te nabòm videla vič (sloveno): Non ti vedrò più.

DINO MENICHINI

Fieste grande a Manià

Al à di capì che lui (Manià) al à passion di fâ i festegjamenz e a' fasin un mês dibot di festegjamenz.

Una volta a' jerin senza musica il dì de Madona di avost. Il president dai festegjamenz al à dit che ul la musica, si la musica, una musica granda par fâ jodi chel ch'al è Manià. Al è žût a Pordenon a domandâ la musica granda.

Si, j rispuinderin, par Maniago senza un sentesin, a gratis senza nanceja pajâla.

Il president al contà a duc' chei dal siò païs che la musica 'e vigniva a gratis, ma che si doveva mostrâsi gentij; in ducj i esercissi e osteriis 'o dareis gratis di bevi a chei de musica. Chei de musica a' son lâz a bevi, a' olevin pajâ, ma: « a lori tuto pagato », ur disevin; « 'o sin agrât, tuto pagato, viva Manià, viva Pordenon ». Chei di Pordenon a' jan finît la fiesta plens e son tornâz a cjasa carics di roba. Chei di Manià a' son žûs dal president cu la somma des spesis.

Il president cu lis mans tai cjavei al disè: «Ohi, cemût vino di pajâ chest debi! Badait chi, cemût si cjatin a jessi. « Ma bisugna pajâ ». Ben sì, ben sì! Fin cussì, se vês fiducie di me; jo 'o domandi una roba. Sot la logia a' son ducj i ricuarz. 'O vores fâ una lapida cussì: « Diu ti uardi dal lamp e dal ton e de musica di Pordenon che no vegni plui a Manià, a ricuart ancje dai nestri fioi ».

IL RECLAM

Tun païs le glesie a' stave par colâ e il predi al invidà la int a meti la man tal tacuin cun gjenerositât. Une domenie in predicje chest predi disè: — No viodêso in ce cundizions che è la vuestre glesie? Bisugne proviòdi in presse; e, par scomenzâ, us daraj jo il bon esempli. Muini, cjape la borse e tache a spacâle scomenzant di me!

Al tire-su il cjamiz, al tire fûr de sachete un biel tàlar d'arint e lu met te borse e dopo al dis: — 'O viodês duc' ce ch'o met te borse: vualtris di sigûr no podês tant, ma ognidun cumò ch'al fâsi il so dovê. —

Finide la messe, il plevan domandà al muini: — Cemût êse lade, copari? — E il muini: — Benon, siôr copari! In tun par di fiestis 'o justin la glesie! Ecco cà! —.

Il plevan, viodint il so tàlar, lu cjapà-sù e lu metè svelt te sachete.

E il muini: — Ohe, siôr plevan, ce fasial? —

— Sêtu tant mone, muini? Di quant in cà si còpial il reclam? — E ditis chestis peraulis, il plevan jessè de sagrestie.



Piazza Pellarini, a Socchieve. (Foto Cartolnova)

Coridôrs di Tresèsin

Tresèsin, te biciclete, al à tradizions antighis une vorone. Il prin ciclist dal païs, mi conte barbe Regolo, al è stât Zili fari che, dal 1890, si jere fat dibessôl un argagn dut di fiâr, ancje lis ruedis, che al varà pesât 70-80 chilos. Ben, cun chel imprest alì, Zili al leve ogni dì a vôre a Glemone, sù a binore, jù la sere; e la int a' disevin ch'al lave cu la machigne; e lu sintivin a passâ su la pedrade dal borc ch'al pareve di sintî il treno di Sampalai: Zili, fuart e san tanche un rôl di cret, tant al è vêr ch'al à vivût fin a 99 agns.

Te gjenerazion di dopo, dal '900 al '905, i coridôrs di Tresèsin a' jerin gno pari, i Cosans di Osôf, gno barbe Toni Cozzon e un fantat da Udin che culì al vignive a morosâ e che, parvie ch'al mangjave une vôre, a Tresèsin lu clamavin il Lôf. 'E jere la gjenerazion de uere dal '15. In che agn al è stât fat il prin zîr dal Friûl e il Lôf, savint che di Milano al vignive ancje Gjrardengo, al leve disint pal païs:

« O bati Gjra, o spacâ la pidivèle! ».

Invezzit dut al è lât slis: Gjra al à vinzude la gare, il Lôf al è rivât « il vôt », come ch'al diseve lui; e gno pari, barbe Toni, i Cosans di Osôf e compagnie, a' son finiz insieme tôr di une taule tune ostarie a Predandons, a mangjâ pan e salamp e a bevi la bire.

Te gjenerazion di dopo, coridôrs a Tresèsin a' son stâz Remo Sabadin, gno fradi Feo e Splane di Adorgnan. Remo al coreve nome in piste; Splane no si fidave a cori par pôre di colâ e gno fradi invezzit al coreve masse tai volz e al faseve di chês màrculis, ma di chês màrculis ch'al tornave a cjase cu la piel sgjarnade ch'al semeave spelât, e il miedi Berto, ch'al jere imparintât cun mê mari, j diseve: « Ma benedet frut, no âtu nujaltri ce-fâ la domenie! ».

Qualchi an dopo, bon coridôr a Tresèsin al è stât Nini Galo (bon 'o intint no tant di cori come di savê contâle, che, a sintîlu, un come lui no si lu cjatave nancje a fâlu cul stamp). Une volte al rivà vonde ben a Reane parvie che miez trop al veve sbagliade strade e, su un volt dal circuit, si scontràrin duc' e 'e vignì-fûr une mazzadizze. Alore lui, ch'al jere tai ultins, al podè restâ impins e rivâ al trauart. Cumò Nini al è in Gjarmanie e ogni tant al rive a Tresèsin simpri cu la biciclete di corse, sec e neri tanche un gri; ma di Monico fin ca al ven cul treno, e in biciclete al ven jù nome de stazion, un chilometro e miez. E al lasse che la int 'e pensi ce ch'e ûl.

Co 'o jeri jo fantat, 'o jerin cinc o sis che in chei agn, 1937-'38, 'o corevin in biciclete. Jo 'o ài fatis nûf garis e, di quint ch'o soi rivât te prime, 'o soi lat simpri pegjorant, vadì sest te seconde, setim te tiarze, otâf e nono cun qualchi ritîr *per guasti meccanici*. Però senze mai rompi la cjadene. Chei altris, di garis a 'nd' àn fatis mancul di me, ma in compens no son rivâz mai nuje. Santin, muart in uere, puar frut, al faseve vitis di cjan tal alenâsi par rivâ ultin; Mestron, ancje lui muart in uere e ancje lui dal '22, al lave tanche un mat tes rivis-jù: al à sbatût cuintri la caserme dai alpins di Tarcint che nol dave piui segno di vite. Il Gnic invezzit, cumò in Venesuela, al lave nome in rive-sù e vonde. Muchiut, ch'al è vif ancjmò e pò contâle, in une gare jù pe Basse al è lât-fûr di strade e al è finît tun strop di lidric, grues tanche un falconet ancje in chê volte come cumò, che no j servivin par calâ nancje lis scjalis de cumune là ch'al à l'ufizi. Chest Muchiut culì al sarès stât un bon coridôr in volade, ma quant ch'e jere di fâ, nol jere mai lì, parvie de sêt ch'al pative; e co j vignive la sêt e la fote, al voltave a colp sot il puarti di une ostarie, senze preferenzis, e che si sbombi ancje la gare! Gjani, che cumò al fa l'inzegnêr a Turin, ancje s'al jere di Tarcint, al coreve cun nô. Chel al jere un coridôr di chei siôrs e si fermave tai cafès ch'a vevin difûr lis poltronis di vimini. Disint: « *Che volada, putei, spetè che me polsi* ».

Insumis al ven a stâj che quant che la squadre dai coridôrs di Tresèsin 'e rivave al lûc de partenze des corsis, tes sagris dai païs, la strisce dal trauart 'e jeree za tirade-vie, e di dute la fieste di prin, al restave nome chel ch'al vendeve bagjgjs cul zei, che nus diseve: « Po benedez, dopoincâ ch'a son lâzvie chei des corsis ».

ALAN BRUSINI

(Dal volume *Tresemanis*, edito dalla Società filologica friulana)

Applausi friulani al coro del Fogolâr di Frauenfeld

Assai intensa, come in passato, è proseguita l'attività del Fogolâr di Frauenfeld e Turgau (Svizzera), in favore degli italiani residenti nella zona. Manifestazioni ricreative si sono accompagnate a iniziative intese a migliorare la convivenza tra connazionali e svizzeri. Dopo una gara di briscola, vinta da Gabin Dell'Oste del Fogolâr di Zurigo, si è svolto un incontro a Frauenfeld tra 48 associazioni italiane e rappresentanti di partiti, sindacati, autorità comunali e cantonali, alla ricerca di soluzioni nuove che favoriscano la comunità italiana.

Per la riuscita dell'iniziativa hanno dato la loro instancabile opera il presidente e il segretario del sodalizio, sigg. Bertossi e Mattellone.

Sempre sotto lo sprone del presidente del sodalizio sono state realizzate successivamente altre manifestazioni, tra le quali spicca in modo particolare il torneo di calcio per la disputa del trofeo Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La festa sportiva si è conclusa con la finalissima tra le squadre dei Fogolârs di Zurigo e di Winterthur, disputata in un clima incandescente per lo spirito di agonismo dei due sodalizi, che avevano mandato folte rappresentanze a sostenere le rispettive squadre.

Vittoriosa — come abbiamo pubblicato nel nostro scorso numero di agosto — è stata la compagine del Winterthur, seguita da quelle di Zurigo, Hero di Frauenfeld, Fogolâr di Frauenfeld. Una medaglia d'oro, offerta dal presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, è stata consegnata al giocatore Enzo Scevelin di Plasencis, che da quattordici anni milita nell'Amriswil.

L'ultima manifestazione organizzata in terra elvetica dal Fogolâr di Frauenfeld è stata di carattere musicale: si tratta infatti della famosa Festhütte, alla quale hanno preso parte i cori dei Fogolârs di Frauenfeld e di San Gallo, nonchè il balletto di Basilea. Erano presenti nell'occasione tutti i Fogolârs della Svizzera, nonchè il console d'Italia a San Gallo, dott. De Grandi.

* * *

Il gruppo corale del Fogolâr di Frauenfeld, diretto dal valente m. Andreatta, di Portograro, ha riscosso applausi anche in Friuli. Il complesso ha infatti partecipato, il 2 agosto, al festival di Maiano, presentando al foltissimo uditorio un programma quanto mai ricco e vario: una scelta di canti popolari delle regioni italiane, un'antologia di villotte, un gruppo di canti di trincea. Efficace e sobrio presentatore è stato lo stesso segretario del Fogolâr, sig. Giuseppe Mattellone. L'esecuzione è stata esemplare per la fusione delle voci e per la purezza dei timbri: una prova maiuscola del grado di preparazione raggiunto.

Tuttavia, ciò che ancor più favorevolmente ha impressionato l'attento pubblico convenuto a Maiano sono state la dignità, la serietà, la compostezza del gruppo corale: tanto più ammirevoli quando si pensi che esso è formato da lavoratori che due volte la settimana, dopo la dura fatica del giorno, compiono persino venti, trenta chilometri per riunirsi a Frauenfeld, per non mancare alle prove.

Gli applausi tributati ai bravissimi coristi dalla gente del nostro, del loro Friuli, non sono stati soltanto una ricompensa alla loro bravura; sono stati anche un premio al loro sereno spirito di sacrificio.



SYDNEY (Australia) - La cerimonia della consegna dei riconoscimenti per la fedeltà al lavoro conferiti dalla Camera di commercio di Udine a due emigrati friulani. In primo piano, da sinistra: il presidente del Fogolâr, sig. Giuseppe Castronini; il sig. Oreste Petrucco, cui è andato il premio camerale; il viceconsole d'Italia, dott. Di Mattei; il sig. Lorenzo Canciani, secondo premiato. Nello sfondo si allinea il complesso corale del sodalizio friulano.

Due lavoratori benemeriti festeggiati a Sydney

Dal sig. Giuseppe Castronini, presidente del Fogolâr di Sydney (Australia), riceviamo:

Numerosi problemi di carattere interno sono stati discussi nel corso dell'ultima assemblea del sodalizio, tenutasi lo scorso 28 giugno: si è parlato delle attività ricreative e dell'allestimento di opere artistiche che, eseguite dai soci, faranno più bella e accogliente la sede. Molto entusiasmo ha suscitato la notizia, annunciata dal presidente, che la Corte giuridica per la concessione della licenza per le bevande alcooliche esaminerà tra brevissimo tempo la domanda inoltrata dal Fogolâr. La concessione della licenza riveste una grande importanza: oltre a dotare la sede di una comodità, è un atto di stima e di fiducia delle autorità australiane verso l'associazione.

Tra le manifestazioni organizzate dal Fogolâr merita particolare menzione la serata dello scorso 6 giugno per la consegna delle medaglie d'oro e del relativo diploma concessi dalla Camera di commercio di Udine a due attivi soci del sodalizio: il datore di lavoro sig. Lorenzo Canciani e il lavoratore sig. Oreste Petrucco. Con il vice console generale d'Italia, dott. Di Mattei, erano intervenuti delegazioni delle varie associazioni operanti in Sydney, autorità, soci del Fogolâr: in tutto, ben seicento persone.

Ogni occasione è buona per ravvivare lo spirito della **friulanità**: anche la «cena della lepre», resa possibile dalle offerte di svariati capi di selvaggina da parte dei cacciatori D. e M. Bagnarol, L. e J. Berta, J. Florio, G. La Rosa, L. De Paoli, B. De Michie, I. Graffitti, J. Petrucco, J. Milan e S. Toson. Per avere squisitamente cucinato le lepri, meritano di essere segnalate le gentili signore Maria e Dusolina Bagnarol, Emma e Maria Palombit, Valeria Pontello, Rosalia Toson, Eliana Castronini, Germana Petrucco e Renata De Paoli.

Concludiamo queste rapide note segnalando che i coristi hanno donato al loro maestro, cav. Zadro, un bell'orologio: si è così voluto esprimere la gratitudine per l'opera che egli svolge da anni con esemplare pazienza e con giovanile entusiasmo.

Nel Fogolâr di Colonia

Il sig. Giancarlo Alabastro, segretario del Fogolâr di Colonia (Germania), ci scrive:

Lo scorso 2 giugno, in occasione della festa nazionale italiana, l'Enal di Colonia e il locale comitato per l'assistenza ai lavoratori italiani hanno organizzato la mostra di produzioni artistiche, quest'anno alla quarta edizione. Alla rassegna hanno partecipato 150 espositori di tutte le categorie. Dal canto suo, il Fogolâr aveva rivolto a tutti i suoi soci l'invito di essere presenti, con loro opere, alla manifestazione. E l'invito, oltre a non essere andato a vuoto, ha fruttato due belle affermazioni. Infatti, il primo premio assoluto, consistente in una medaglia d'oro e un diploma, è stato assegnato a un attivo socio del Fogolâr: il sig. Pierino Pinzan, di Rigolato. La medaglia gli è stata consegnata dall'ambasciatore d'Italia in Germania, dottor Luciolli, presente alla cerimonia della premiazione, tenutasi nell'auditorium dell'Istituto di cultura, con il console generale d'Italia e altri funzionari. Un altro premio, consistente in un diploma, è andato anche al friulano sig. Ernesto Martin. Al termine della festa il complesso corale del Fogolâr ha eseguito alcuni canti.

A proposito del coro, che si denomina «Friuli», va detto che esso ha partecipato il 12 giugno a una manifestazione internazionale tenutasi in una delle più belle sale del bacino della Ruhr: nella Mercatorhalle della città di Duisburg. Il foltissimo pubblico ha salutato l'esibizione del complesso corale del Fogolâr con calorosi applausi, e la stampa locale non è stata avara di lusinghieri apprezzamenti. In precedenza, il 1° maggio, celebrandosi la festa internazionale del lavoro, il coro «Friuli» aveva partecipato nella città di Remscheid a una manifestazione indetta dell'Enal per i nostri connazionali.

Infine il 14 giugno, nella sede dell'Istituto italiano di Colonia, si è tenuta l'assemblea generale del Fogolâr per l'elezione del nuovo Consiglio amministrativo, che è risultato così composto: presidente onorario, sig. Alberto Passoni; presidente, sig. Sergio Di Piero; vice presidente, sig. Carlo Vignando; segretario, sig. Giancarlo Alabastro; cassiere, sig. Pierino Pinzan; consiglieri, sigg. Franco Bianchi, Loretta Vignando, Michelina Bologna, Albino Colussi, Luciano Tramontin, Ernesto Mauro (responsabile per la zona di Sieburg), Tarcisio Cominotto ed Eugenio Cimolino (responsabili per la zona di Essen), Bruno Toffolo (responsabile per la zona di Düsseldorf).

Intensa attività a Vancouver

Una diffusa relazione ci è pervenuta dal sig. Giuseppe Toso, presidente del Fogolâr di Vancouver (Canada), il quale ha voluto ricordare tutte le attività svolte dal sodalizio nel corso del 1969. Ne riferiamo in sintesi.

L'iniziativa più importante è l'acquisto di un appezzamento per costruire la sede; a tal fine, è stata indetta una sottoscrizione di prestiti da parte dei soci, e i risutati dell'operazione si sono rivelati più che soddisfacenti. In attesa di dare inizio ai lavori di costruzione si procede attualmente all'elaborazione del progetto.



VANCOUVER (Canada) — Un gruppo di ragazze del Fogolâr nei tipici, caratteristici costumi della nostra regione. (Foto Omnia)



VANCOUVER (Canada) — Il carro allegorico della Famèe, vincitore del primo premio al concorso indetto dalla comunità italiana di quella città.

Particolare menzione merita la partecipabione del Fogolâr di Vancouver a una sifilata di carri allegorici organizzata dalla collettività italiana. Il primo premio è stato appannaggio del sodalizio friulano, per merito del sig. Remigio Maniago, dei soci che hanno collaborato all'addobbo del carro, conferendogli un aspetto che univa suggestività e buon gusto, e delle ragazze che hanno indossato i tipici costumi della tradizione friulana.A tutti, dirigenti e soci, ci è gradito rivolgere il più caldo e sincero elogio.

Le riunioni conviviali (vanno ricordate soprattutto quella per l'anniversario della fondazione del sodalizio e quella per la festa di San Martino) si sono poste all'insegna dela più schietta friulanità con la degustazione di «polente e tocio», mentre Babbo Natale ha recato doni a ben 150 ragazzi, tutti figli di soci. Da segnalare infine una gara di briscola, organizzata con l'aiuto finanziario dell'Alitalia, e l'attività della squadra di calcio, che confida in migliori risultati per l'avvenire.

Concludiamo questa rapida nota comunicando che le votazioni per l'elezione del Consiglio direttivo del Fogolâr per il 1970 hanno dato i seguenti risultati: presidente, sig. Giusepe Toso; vice presidente, sig. Albino Benvenuto; presidente dell'esecutivo, sig. Pietro Infanti; tesoriere, sig. Silvio Pellegrini; segretario alle finanze, sig. Primo Carino; segretario archivista, Lilio Cappellini; segretario alla stampa, Giampietro Infanti; componenti del comitato per le feste: sigg. Alfieri Del Bianco, Luciano Infanti, Giovanni Fabbro, Alessandro Lorenzon; addetto al turismo: sig. Luigi Moretti; addetti all'assistenza: sigg. Dante Aere ed Elvezio Del Bianco; addetto alle attività artistiche: sig. Carlo Tolusso; addetto alle attività ricreative, sig. Eliseo D'Agnolo.

Riconfermato a Berna il Consiglio direttivo

Tutti i componenti del Consiglio direttivo uscente — a eccezione del sig. Mario Dose, il quale non ha posto la propria candidatura poichè prevede di rientrare definitivamente in Friuli — sono stati riconfermati, all'unanimità, a reggere le sorti del Fogolâr di Berna. In più, sono stati chiamati a far parte del nuovo Consiglio, che ha le più serie intenzioni di incrementare notevolmente le attività del sodalizio, due soci (il sig. Dario Usaluppi e la signora Franca D'Orlando), appunto in vista del più intenso lavoro da svolgere. E' anche da rilevare che, dal 10 maggio di quest'anno — data di convocazione dell'assemblea generale che ha proceduto all'elezione del Direttivo — il Fogolâr ha anche un'assistente sociale, cui è demandato il compito di occuparsi dei problemi di carattere umano della collettività friulana nella capitale elvetica.

Il nuovo Consiglio direttivo del Fogolâr di Berna è pertanto il seguente: presidente, sig. Mario Quai; vice presidente, sig. Armando Stefanutti; segretario, sig. Giovanni D'Orlando; cassiere, sig. Pietro Colombo; signora Franca D'Orlando, assistente sociale. Consiglieri: i sigg. Bruno Ceccon e Giovanni Feruglio, addetti al tesseramento; Giuliano Zorzi e Bruno Measso addetti all'assistenza degli ammalati; Mario Brovedani e Luigi Feruglio, addetti alla propaganda; Galdino Strizzolo, addetto alla stampa; Dario Usaluppi, archivista.

L'unanime riconferma decretata dai soci ai consiglieri uscenti è il più significativo elogio per l'attività passata e il miglior augurio per quella futura.

MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DEL NUOVO GOVERNO COLOMBO

A un mese esatto dalle dimissioni del governo Rumor, l'on. Emilio Colombo ha formato il nuovo governo, presentando al capo dello Stato la lista dei ministri. Il Gabinetto risulta così formato:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: *Emilio Colombo*
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: *Francesco De Martino*
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: *Paolo Emilio Taviani* (per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord); *Carlo Russo, Giuseppe Lupis, Remo Gaspari, Eugenio Gatto, Camillo Ripamonti*
AFFARI ESTERI: *Aldo Moro*
INTERNI: *Franco Restivo*
GRAZIA E GIUSTIZIA: *Oronzo Reale*
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: *Antonio Giolitti*
FINANZE: *Luigi Preti*
TESORO: *Mario Ferrari Aggradi*
DIFESA: *Mario Tanassi*
PUBBLICA ISTRUZIONE: *Riccardo Misasi*
LAVORI PUBBLICI: *Salvatore Lauricella*
AGRICOLTURA E FORESTE: *Lorenzo Natali*
TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE: *Italo Viglianesi*
POSTE E TELECOMUNICAZIONI: *Giacinto Bosco*
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO: *Silvio Gava*
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: *Carlo Donat-Cattin*
COMMERCIO CON L'ESTERO: *Mario Zagari*
MARINA MERCANTILE: *Salvatore Mannironi*
PARTECIPAZIONI STATALI: *Flaminio Piccoli*
SANITA': *Luigi Mariotti*
TURISMO E SPETTACOLO: *Matteo Matteotti.*

In occasione della sua prima riunione, il Consiglio dei ministri ha nominato i seguenti sottosegretari:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: *Dario Antoniozzi*, segretario del Consiglio dei ministri; *Aurelio Curti* per la riforma burocratica; *Giuseppe Di Vagno* per il Mezzogiorno; *sen. Francesco Fossa* per l'attuazione delle Regioni; *sen. Giovanni Zonca* per la ricerca scientifica
ESTERI: *Alberto Bemporad, Mario Pedini, Angelo Salizzoni*
INTERNO: *Nello Mariani, Ernesto Pucci, Adolfo Sarti, Franco Nicolazzi*
GIUSTIZIA: *Michele Pellicani, Erminio Pennacchini*
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA: *sen. Barbaro Lo Giudice*
FINANZE: *sen. Gioacchino Attaguile, Luigi Borghi, Giuseppe Macchiavelli*
TESORO: *Venerio Cattani, sen. Bonaventura Picardi, sen. Dante Schietoma, Antonio Bisaglia, Giuseppe Sinesio*
DIFESA: *Mario Marino Guadalupi, Vito Lattanzio*
PUBBLICA ISTRUZIONE: *Oddo Biasini, sen. Elena Gatti-Caporaso, Pier Luigi Romita, Elio Rosati*
LAVORI PUBBLICI: *sen. Attilio Zannier, Vincenzo Russo, Vincenzo Scarlato*
AGRICOLTURA: *Attilio Iozzelli, Primo Silvestri, sen. Giuseppe Tortora, sen. Giovanni Venturini*
TRASPORTI: *sen. Onorio Cengarle, Sebastiano Vincelli*
POSTE: *Luigi Angrisani, Bernardo D'Arezzo, Aldo Venturini*
INDUSTRIA: *Giuseppe Amadei, Loris Biagioni, Oscar Mammì, Lucio Brandi*
LAVORO: *Ermando De Marzi, Leandro Rampa, Mario Toros*
COMMERCIO CON L'ESTERO: *Corrado Belci, sen. Renzo Forma*
MARINA MERCANTILE: *sen. Paolo Cavezzali, Vittorio Cervone*
PARTECIPAZIONI STATALI: *Francesco Principe*
SANITA': *sen. Maria Pia Dal Canton, sen. Girolamo La Penna, on. Maria Vittoria Mezza*
TURISMO E SPETTACOLO: *Franco Evangelisti, Gianni Usvardi.*

Praticamente il governo presieduto dall'on. Emilio Colombo ha lasciato immutati il numero e i dicasteri dei sottosegretari della nostra regione: i deputati Mario Toros e Corrado Belci rimangono, rispettivamente, al ministero del Lavoro e a quello del commercio estero; il sen. Onorio Cengarle (appartenente alla circoscrizione di Vicenza, ma friulano di Rivolto) rimane anche a quello dei Trasporti; il sen. Attilio Zannier subentra, al ministero dei Lavori pubblici, all'on. Guido Ceccherini, il quale ha espresso fermamente la volontà di non far parte della compagine governativa, intendendo dedicarsi al potenziamento del PSU nella regione.

Gli uomini politici del Friuli-Venezia Giulia chiamati al delicato incarico di sottosegretari di Stato sono troppo noti ai nostri lettori perchè si debba tracciare qui il «curriculum vitae» di ciascuno, e di ciascuno si debbano ricordare le doti di capacità. Semmai, è da sottolineare la soddisfazione delle nostre popolazioni per vedere pienamente confermata la fiducia del Consiglio dei ministri verso i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia al governo: una fiducia che si è rafforzata con la nomina del sen. Zannier, che da molti anni è uno dei maggiori esponenti del socialismo friulano. A tutt'e quattro, dunque, con i più cordiali rallegramenti, il fervido augurio di buon lavoro.

Riconoscimento a Pittino



Il pittore Fred Pittino, in un autoritratto del 1968.

Patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, si è inaugurata il 25 luglio, al Kursaal di Lignano, la seconda biennale internazionale d'arte, che ha poi chiuso i battenti il 18 settembre. Riservata ai pittori dell'Austria, della Germania e della Svizzera che hanno operato in Italia nell'arco degli ultimi 25 anni, la rassegna — che è stata allestita dal giornalista friulano Vittore Querèl, del Fogolâr di Roma, ed era alla seconda edizione — ha presentato ventotto pittori, quasi tutti affermatisi in campo internazionale.

Nel quadro della biennale di Lignano è stata anche allestita, nel salone delle terme, una mostra antologica del pittore Fred Pittino; e l'iniziativa ha destato, nel Friuli-Venezia Giulia, unanime e legittima soddisfazione, poichè l'artista — nativo di Dogna, ma da moltissimi anni anni operante a Udine — è una delle personalità più serie e complete della pittura contemporanea nella nostra regione. L'omaggio che la biennale di Lignano gli ha reso è stato perciò un ambito e meritato riconoscimento.

L'omaggio di Treppo Carnico al pittore Enrico De Cillia

L'8 agosto Treppo Carnico ha reso omaggio al pittore Enrico De Cillia, che vi nacque esattamente sessant'anni fa, con una mostra che ha allineato una ventina di opere eseguite dal 1964 al 1969, più alcuni disegni. L'iniziativa è stata, insieme, del sindaco del comune e del consiglio della Pro loco, che in tal modo hanno onorato l'artista il quale, pur avendo meritato in questi ultimi anni la denominazione di «pittore del Carso» e pur risiedendo da lungo tempo a Udine, non ha mai dimenticato — nè nella vita nè nell'opera — il paese che gli dette i natali il 31 agosto del 1910. Anzi, chi conosca la pittura di Enrico De Cillia lungo tutta la sua evoluzione, deve convenire che i quadri i quali gli hanno assicurato via via affermazioni e notorietà si sono ispirati in gran parte al paesaggio dolce e severo della Carnia. Pertanto, la manifestazione dell'8 agosto a Treppo Carnico ha assunto il preciso significato del tributo d'affetto di una gente per l'artista che con l'opera sua ha tenuto alto il nome della propria terra.

CI HANNO LASCIATI ...

Gen. Renato Pravisani

Lo scorso 4 agosto, dopo una lunga e dolorosa malattia sopportata con animo virile, da soldato qual era e quale volle sempre essere, è morto a Palmanova il generale di divisione Renato Pravisani, fratello del nostro fedele amico e prezioso collaboratore geom. Enzo Pravisani, del Fogolâr di Buenos Aires. Volontario nel maggio 1915, era già ufficiale di artiglieria nel 1918, superando in breve tempo tutti i gradi della gerarchia militare sino a diventare colonnello nel marzo del 1954, generale di brigata nel 1967 e infine, già collocato nel ruolo d'onore della riserva, generale di divisione quest'anno per i suoi meriti militari. Meriti notevoli e numerosi: basti ricordare la decorazione al valore ottenuta nella campagna d'Africa del 1935-36 a Passo Uarieu, la medaglia d'argento concessagli nel 1941, sempre in Africa orientale, dove partecipò in prima linea, alla difesa del ridotto di Cheren con i suoi fanti e con i suoi artiglieri, la lunga prigionia in India. Decorato del cavalierato di Vittorio Veneto, fu saggista e scrittore arguto.

I funerali si sono svolti a Palmanova, in forma solenne, con l'intervento delle massime autorità militari, civili e religiose convenute anche da Udine, del presidente della nostra istituzione e di una grande folla: perchè il generale Pravisani era conosciuto e benvoluto da tutti i palmarini, d'ogni età e condizione.

Sulla tomba del gen. Renato Pravisani deponiamo idealmente una stella alpina; ai familiari tutti, e in particolare al fratello geom. Enzo, esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

Vincenzo Carnera

Un grave lutto ha colpito il Fogolâr di Copenaghen con la morte del sig. Vincenzo Carnera, notissima figura di imprenditore e di mosaicista, che ne era da anni l'attivo e benemerito presidente. Figlio di friulani di Sequals, con i fratelli Raimondo e Colombo aveva ereditato l'azienda paterna di terrazzo e mosaico nella capitale danese, e ad essa aveva dedicato le migliori energie, contribuendo ad assicurarle sempre più vasta notorietà e più alto prestigio. Le doti di laboriosità e di intelligenza dimostrate, l'affabilità del tratto, la rettitudine in ogni rapporto, accanto all'amore sempre vivo per la sua terra natale, gli avevano assicurato la stima e l'affetto di numerosi esponenti del mondo economico danese, dell'intera collettività italiana e in particolare della comunità friulana. Il Fogolâr di Copenaghen aveva in lui un dirigente alacre e sensibile, una guida affettuosa e sicura.

Ai funerali, svoltisi in forma solenne, sono intervenuti, con tutti i soci del Fogolâr, il cav. Facchinelli in rappresentanza dell'Ambasciata d'Italia, molti uomini del mondo imprenditoriale danese, un largo stuolo di amici e di estimatori. Hanno inviato corone la Società di mutuo soccorso Italia, il sodalizio friulano, numerosi amici; fra le bandiere, spiccavano quelle della Società Italia e del Fogolâr. Il rito funebre è stato officiato dal friulano mons. Silvio Porisiensi, il quale ha rievocato la nobile figura morale dello scomparso sottolineandone la generosità dell'animo e l'instancabile attività. Al momento della tumulazione, il vice presidente del Fogolâr di Copenaghen, comm. Pietro Odorico, ha porto l'estremo saluto alla salma, e il direttore del nostro giornale si è reso interprete del profondo cordoglio dell'Ente «Friuli nel mondo» verso i familiari e verso il sodalizio.

Alla desolata consorte, signora Agnese, ai figli Andrea e Pia, ai fratelli, ai familiari e ai parenti tutti, al Fogolâr, rinnoviamo le nostre affettuose condoglianze, mentre rivolgiamo un commosso, accorato pensiero al sig. Vincenzo Carnera che con la sua attività ha assicurato lustro e rispetto alla Italia e al Friuli in terra di Danimarca.



Il sig. Vincenzo Carnera.

Pietro Canelotto

Colpito da un male inesorabile, si è spento a Ronchis di Latisana, a 68 anni d'età, il cav. Pietro Canelotto. Era ritornato alcuni anni or sono in Friuli dopo un lungo periodo trascorso in Argentina per 27 anni; infatti, fu impiegato della Facoltà di scienze mediche dell'Università di La Plata, dove percorse una brillantissima carriera, raggiungendo la qualifica di capo dei servizi generali. In riconoscimento della sua lunga fedeltà al lavoro e dell'impegno dimostrato nell'espletamento del proprio dovere, la Camera di commercio di Udine — su proposta della nostra istituzione, in seguito a segnalazione del Fogolâr di La Plata - gli conferì nel 1967 la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza. Ma già precedentemente il cav. Canelotto aveva avuto ampi riconoscimenti delle sue capacità e benemerenze: gli erano state infatti conferite, sempre in Argentina, ben tre medaglie d'oro, cui si era aggiunta l'onorificenza della stella al merito della solidarietà italiana, decretata dal presidente della Repubblica per l'attività svolta a favore della collettività italiana in Argentina e in seno al sodalizio friulano di La Plata.



Il cav. Pietro Canelotto.

Siamo certi che la notizia della scomparsa del cav. Canelotto sarà accolta con profondo, unanime dolore dalla comunità friulana della bella città sudamericana.

Alla memoria dell'indimenticabile cav. Pietro Canelotto un mesto pensiero; ai familiari tutti, e in particolare alla sorella, signora Antonia, le espressioni della nostra affettuosa partecipazione al gravissimo lutto che li ha colpiti.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BASSO Tino - TRIPOLI (Libia) - Saldate, in qualità di sostenitrice, le annate 1969, 70 e 71. Grazie, cordiali saluti.

BITUSSI Marino - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Anche da lei abbiamo avuto i saldi 1969, 70 e 71. Grazie di cuore. Un caro *mandi* da Ravascletto.

BONANNI Guido - MUFULIRA (Zambia) - Rinnovati ringraziamenti per il saldo del secondo semestre 1969 e per tutto il 1970 (via aerea). Cordiali voti d'ogni bene.

VENCHIARUTTI Valentino - BELGRAVIA (Sud Afr.) - La sorella ci ha gentilmente versato per lei il saldo 1970. Grazie a tutt'e due; infinite cordialità anche da parte della sua familiare.

ASIA

MAREGA prof. don Mario - MEGURO (Giappone) - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del dott. Salvino Braidot, che ci ha versato per lei il saldo 1970. Grazie, ogni bene.

RIBIS Richard - SERIA (Borneo) - Al saldo 1970 per lei hanno provveduto gli zii Borgobello, che la salutano caramente. Da noi, grazie e auguri.

AUSTRALIA

BAGNAROL Raffaele - ABBOTSFORD - I due dollari australiani hanno saldato l'abbonam. 1971. Grazie; saluti e auguri cordiali.

BERNARDINIS Luigi - MOSMAN - La persona da lei incaricata ci ha versato il saldo 1970. Grazie a tutt'e due; auguri di bene.

BLASOTTI Pietro - EAST BENTLEIGH - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita ai nostri uffici e per i saldi 1970 e 71 (via aerea) in qualità di sostenitore. Un caro *mandi*.

BRATTI Giuseppe e Caterina - NAUGHTONS GAP - Il sig. Celeste Sbrizzi ci ha spedito per voi il saldo 1970. Grazie. Con i suoi saluti, abbiatevi quelli degli zii, sigg. Arturo e Dorina, e i nostri auguri.

BULDO Firmino - KELVIN GROVE - Al saldo 1970 per lei ha provveduto il nipote Valentino, agli affettuosi saluti del quale ci associamo, ringraziando.

CULETTO Basilio e Augusta - HAMILTON HEIGHTS - Grazie: saldati 1969 e 70. Ben volentieri salutiamo, per voi e famiglia, Pradielis e Sammardenchia, nonchè i familiari emigrati in Francia e in America.

FOGOLAR FURLAN di MELBOURNE - Ringraziamo il segretario, sig. Cher, per averci spedito il saldo 1970 a favore dei sigg. G.M. Romanin, Romano Colautti, Giacomo Scodellaro, Alfeo Rinaldi; il saldo 1970 (via aerea) a favore della signorina Anna Fratta; il saldo 1971 a favore dei sigg. Antonio Vallar e Giuseppe Sabidussi. A tutti, con l'espressione della nostra riconoscenza, gli auguri più cordiali.

VALLAR Antonio - SYDNEY - Grazie: ricevuto il saldo dell'abbonam. 1970. Si abbia infiniti saluti e voti di bene.



Questa foto riproduce i fratelli Pietro e Ottaviano Blasotti, di Gemona, rispettivamente residenti in Australia e in Brasile, incontratisi dopo diciotto anni: il primo è con la sua gentile consorte, signora Giuseppina, e con il figlioletto Ivan; il secondo, con la sua brava sposa, signora Amalia. Dopo una breve vacanza in Friuli, i due fratelli hanno raggiunto il Brasile per incontrare gli altri due fratelli, Elio e Igino, colà emigrati come il sig. Ottaviano. Attraverso questa foto, tutto il gruppo saluta con augurio i gemonesi in patria e quelli all'estero.

NUOVA ZELANDA

VIAN Angela - HASTINGS - Abbiamo regolarmente ricevuto il saldo 1970. Grazie di cuore. Sicuri di farle cosa gradita, salutiamo per lei Meduno natale. Tanti, tanti auguri.

EUROPA

ITALIA

BACINELLO cav. Gaspare - CONEGLIANO (Treviso) - Il dott. Zanvettor le ha fatto gentilmente omaggio dell'abbonam. 1970. Grazie a tutt'e due; cordialità.

BARAZZUTTI Dosolina - MILANO - Le siamo grati per le cortesi espressioni e per il saldo 1970. Salutiamo per lei Forgaria e tutto il Friuli.

BARAZZUTTI rag. cav. Mario - CUNEO - Ricevuto il saldo 1970. Grazie, auguri.

BARBORINI Ugo e MENEGHINI Giuseppe - ROMA - Siamo grati al sig. Barborini per il saldo 1970 a favore di entrambi. Un caro *mandi*.

BATTIGELLI-DELLE CASE Anna - TORINO - La gentile signora Anna, sua familiare e omonima, ci ha versato per lei i saldi 1969 e 70. Grazie, saluti, voti di bene.

BEAN Maria - TRIESTE - Molti ringraziamenti anche a lei: saldati 1969 e 70. Cordialità augurali.

BEARZI maresc. Pietro - CAGLIARI - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo 1970 e 71. *Mandi di cûr.*

BELLINI Luigi - SEGRATE (Milano) - Grati per i saldi 1970 e 71, le stringiamo cordialmente la mano.

BERGAMASCO Antonio - TORINO - Il saldo 1970 per lei ci è stato versato dal sig. Luigi Martinuzzi, che con lei ringraziamo.

BIANCHI dott. Antonio - TRIESTE - Grazie: saldato il 1970. Cordialità augurali.

BITUSSI Felice e DI PIAZZA Italia - ROMA - Siamo grati al sig. Bitussi per averci spedito il saldo dell'abbonam. 1971 per sè e il saldo 1970 per la signora Di Piazza. Ben volentieri salutiamo per voi Ravascletto, la Valcalda e Tualis di Comeglians.

BIZZINI Fermo - MILANO - Saldato il 1970. Grazie, saluti, auguri.

BON Aldo e cav. Giovanni - TORINO - Il sig. Amorindo Battistutta ci ha gentilmente versato per voi il saldo 1970 (sostenitore). Grazie a tutt'e tre; fervidi auguri.

BRUNETTI Leonello - TORINO - Saldato il 1970 in qualità di sostenitore. Grazie, ogni bene.

BUFFADOSSI Nerina - MILANO - Le siamo vivamente grati per il saldo 1970 e la salutiamo con tutti gli auguri più cordiali.

CHIOPRIS Gino - VERCELLI - Al saldo 1970 per lei ha provveduto il sig. Amorindo Battistutta, residente a Nespoledo, che la saluta caramente. Ci associamo beneaugurando.

DEL ROSSO - RIZZO Sara - TREVISO - Saluti anche per lei: sono quelli, affettuosissimi, della sua cara mamma, che ci ha corrisposto a suo favore il saldo 1970. Infinite cordialità.

FOGOLAR FURLAN di SANREMO (Imperia) - Siamo grati al segretario, sig. Bortuzzo, per averci inviato il saldo 1970 a favore dei seguenti signori: Mercedes Bertoli, Maria Calvini, Natalino Fazzon, Margherita Giovanati e Attilio Jotta. A tutti, l'espressione della nostra gratitudine e del più fervido augurio.

NORCIA BEORCHIA NIGRIS Ida - NOVI LIGURE (Alessandria) - Le siamo grati per i saldi 1970 per sè, per il nipote Antonio resid. in Argentina e per la sorella, signora Teresa, resid. a Empoli, non meno che per le cortesi espressioni con le quali ci dimostra il suo apprezzamento per il nostro lavoro. Tanti cordiali auguri.

NOVELLO Remigio - TORINO - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del sig. Amorindo Battistutta, che ci ha corrisposto il saldo 1970 per lei. Grazie, ogni bene.

PAGLIAI BEORCHIA NIGRIS Teresa - EMPOLI (Firenze) - La sorella, signora Ida, che la saluta caramente, ci ha corrisposto il saldo 1970 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

VENTURELLI dott. Leone - BOLOGNA - Al saldo 1970 per lei ha provveduto il fratello, dott. Roberto. Grazie a tutt'e due; cordiali auguri e *mil saluz da l'agnul dal Cjscjel.*

VEROI cav. di gran croce Giuseppe Pietro - ROMA - Siamo lieti di trasmetterle i saluti della sorella, signora Maria, che ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo 1970. Da noi, auguri cordiali.

Ringraziamo cordialmente anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato corrisposto il saldo 1970:

Baiutti Giovanni, Conoglano di Cassacco (anche 1971); Barbacetto Igino, Fiume Veneto; Battigelli Angelo, Udine; Battistutta Amorindo, Nespoledo; Bellina Army, Chiusaforte; Bellina Valentino, Venzone (anche 1971, a mezzo del sig. Pio Cedolini, resid. in Svizzera); Bergagnini Giovanni, Arta Terme (anche 1969); Bernardin Napoleone, detto Edo Dreon, San Giovani di Casarsa (sostenit.; rimpatriato dall'Inghilterra, saluta tutti gli amici disseminati nei cinque continenti); Bertossi Pietro, Osoppo; Bianchi Valentino, Gemona (sostenit.; a mezzo del fratello Gino, resid. in Germania); Blasotti Giovanna, Gemona (anche 1969 e 1971; omaggio del figlio Igino, emigrato in Brasile); Bombarda rag. cav. Annibale, San Daniele; Borgobello maresc. Aristide, Rizzolo di Reana; Braidot dott. Salvino, Udine; Brun Antonio, Maniago; Grilz Elena ved. Beccia, Pozzecco di Bertiolo (anche 1971; a mezzo del familiare Gino, resid. in Francia); Tonini Pietro, Maiano (a mezzo del sig. Angelo Battigelli); Venturelli dott. Roberto, Udine, e dott. Angelo, Gorizia (quest'ultimo, a mezzo del primo); Venturin Gelindo, San Quirino di Pordenone (anche 1971, sostenit., a mezzo del familiare Fiori, resid. in Canada).

BELGIO

BASCHIERA Basilio - HORNU - Ancora grazie per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intera annata 1971. Un cordiale *mandi*.

BRUSSA TOI Mario - BRUXELLES - La rimessa bancaria ha saldato il 1970. Grazie di cuore, ogni bene.

DANIMARCA

BODOCCO Rosa - COPENAGHEN - I due dollari americani hano saldato l'abbonam. 1970. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei Malemaseria e Stella di Tarcento.

FRANCIA

BARAZZUTTI Rosine - PARIGI - Saldato il 1970. Grazie, saluti, auguri.

BARBOLAN Italo - LAVAL - Ricevuti i 6000 franchi a saldo del 1969 e 70 per lei e per i sigg. Ermanno Raber ed Elio Del Fabbro, che con lei ringraziamo e salutiamo.

BASSI Ermes - LORQUIN - Con cordiali saluti da Collerumiz di Tarcento, grazie per il saldo 1970.

BEARZATTO Enrico - ST. ETIENNE DU ROUVRAY - Ben volentieri salutiamo per lei Arta, i parenti e gli amici. Grazie per il saldo 1970.

BEARZATTO Umberto - SOTTEVILLE LES ROUEN - Grazie: saldati 1969 e 70. Salutiamo per lei i parenti e gli amici residenti ad Arba ed emigrati in Canada.

BECCIA Gino - PARIGI - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita e per i saldi 1970 e 71 per lei e per la signora Elena Grilz ved. Beccia, resid. in Friuli.

BELLINA Giuseppe - LOUVROIL - I 15 franchi, pari a 1605 lire, hanno saldato il 1970 in qualità di sostenitore. Grazie. Cordiali saluti da Venzone.

BELLINI Mario - ARGENTEUIL - Con cari saluti e auguri da Anduins, grazie per il saldo 1970.

BELLO Genoveffa - DECINES - Le siamo grati per l'abbonam. 1970 per sè e per i sigg. Maria Franz e Fiorendo Simonutti, che con lei salutiamo cordialmente.

BERGAGNA Remo - MONTAUBAN - Grazie: saldato il '70. Vive cordialità da Bressa di Campoformido.

BERNARDINI Osvaldo - LE FAUBOURG - Il 1970 è a posto. Grazie, auguri.

BERNARDINIS Maria - VOIRON - I 15 franchi la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1970. Voti d'ogni bene da Treppo Grande.

BERTUZZI Giovanni - TUFFE SARTHE - Ricambiamo cordiali saluti e auguri a lei e famiglia, ringraziando per il saldo 1970.

BIANCHINI Elda - LE GRAND SERRE - Lei è a posto sino a tutto il 1970. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei Moggio Udinese e tutti i suoi compaesani all'estero.

BISARO Ernesto e Fulvia - QUILLAN - La vostra familiare, signora Guerrino, ci ha corrisposto per voi il saldo 1970. Grazie a tutt'e tre; ogni bene.

BONIJOL Francesca - VANVES - Grazie: 1970 a posto. Cordialità augurali.

BORTOLUZZI Luigi - EPOOJE - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere ospite della nostra sede e per averci corrisposto il saldo 1970.

BRATTI Beltrando - FRENAIS - Ringraziando per il saldo 1970, ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

BRAVIN Novilia - ST. ETIENNE DU ROUVRAY - Saluti e auguri da Arta; grazie per il saldo 1970.

BROLLO Antonio - HOUDAIN - Salutiamo volentieri per lei tutti i suoi conoscenti, Gemona, Piovega e Campolessi. Grazie per il saldo '70.

BUDAI Silvio - ST. MICHEL DE MAURIENNE - Siamo lieti di trasmetterle i saluti — che estendiamo ai parenti Pietro e Sara, resid. in Argentina — a nome della cognata, signora Alba, che ha provveduto per lei al saldo 1970.

BUIATTI Olivo - FLERS - Saluti cari dalla cognata, signora Giuliana, che ci ha versato per lei la quota d'abbonam. 1970.

BULFON Leopoldo - CHATENAY MALABRY - Saldato il 1971: lei ci aveva già inviato la quota per il 1970. Grazie, dunque, e mille cordiali saluti.

BUZZI Livio - MARNAZ - Con saluti cari da Studena Bassa (Pontebba), grazie per il saldo 1970.

VAYE-COLLAVINO TOSONI Lucia - ARGENTEUIL - Con cordiali saluti da Anduins e da Ragogna, dove risiedono i suoi familiari, infiniti ringraziamenti per il saldo 1970.

VALENT Isidoro - VOREPPE - Grazie per l'abbonam. 1970 e cari saluti augurali da Portis di Venzone.

VALENTINIS Armando - MONTCEAU-LES-MINES - Ricevuto il saldo 1970. Grazie. Saluti e voti di bene da Mussons di Morsano al Tagliamento.

VATTOLO Domenico - NEMOURS - Grazie: a posto il 1970. Una cordiale stretta di mano.

VENTURINI Olivo - LOUVRIERS - Saldato il '70. Grazie. Cordiali saluti e infiniti auguri da Billerio.

VENUTI Giordano - NIZZA - Con cari saluti da Rive d'Arcano, grazie per il saldo 1970.

VIDONI Lorenzo - FAULQUEMONT - La figlia Renza, che ha fatto gradita visita ai nostri uffici, ha saldato per lei l'abbonam. 1970. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

VIDUSSONI Rino - ATTIGNY - Grazie: saldato il 1970 in qualità di sostenitore. *Mandi!*

VOLPATTI Thérèse - VERNON - Ringraziandola per il saldo 1970, le inviamo saluti e auguri cordiali da Arba.

GERMANIA

BASSI Giuseppe - STOCCARDA - Cari saluti da Nespoledo di Lestizza. Vivi ringraziamenti per il saldo 1970 (sostenitore).

BIANCHI Franco - COLONIA - Al saldo 1970 (sostenit.) per lei ha provveduto il fratello, sig. Gino, in occasione della sua visita all'Ente. Grazie, saluti, auguri.

BRAIDA Eligio - MONACO - Grazie per le mille lire: poichè lei era già abbonato per il 70, ora lo è come sostenitore. Cordiali saluti.

LUSSEMBURGO

BEVILACQUA Candido - BETTEMBOURG - I trecento franchi belgi (3600 lire) hanno saldato le annate 1969, 70 e 71. Grazie vivissime, con cari saluti da Flaibano.

BIDOLI Ester - BONNEVOIE - Grazie ancora per la gentile, gradita visita ai nostri uffici, e per il saldo 1969 e 70. Le rinnoviamo il nostro fervido augurio.

VILLA Mario - ESCH-SUR-ALZETTE - La rimessa ha saldato il 1970. Grazie, saluti, voti di bene, prospetità, fortuna.

OLANDA

BARBINA dott. Carlo - L'AJA - Le rinnoviamo l'espressione del gradimento per la sua visita gentile e per il saldo 1970. Ancora auguri, con una cordiale stretta di mano.

BASSUTTI Guido e Carla - ROTTERDAM - I dieci gulden (1729 lire) hanno saldato l'abbonam. 1970. Grazie, saluti cari da Castelnuovo.



Questo bellissimo maschietto si chiama Sandro Berton ed è nato a Basilea circa un anno fa. Per tale motivo, c'è chi vuole che egli sia svizzero; ma lui, figlio d'un lavoratore di Vidulis di Dignano al Tagliamento, dimostra di essere friulano al cento per cento stringendo fra le manine un fogolâr in miniatura: sa che quello è il simbolo di tutta la nostra gente, e in special modo di coloro che risiedono all'estero per il loro lavoro.



Questa foto è stata scattata recentemente a Buenos Aires, in occasione delle nozze d'oro celebrate dai coniugi Maria e Romano Bertuzzi, nativi di Provesano di San Giorgio della Richinvelda, che qui vediamo attorniati da figli, nuore, generi e nipoti. Nello stesso giorno l'ing. Davide Scian, il quale ha sposato una figlia dei coniugi Bertuzzi, ha festeggiato le proprie nozze d'argento.

SVEZIA

VALLAN Irene - STOCCOLMA - I dieci marchi tedeschi (1700 lire) hanno saldato il 1970 in qualità di sostenitrice. Grazie. Cordiali saluti e auguri da Azzano Decimo.

SVIZZERA

BAGATTO Italo - ALLSCHWIL - Grazie per la rimessa di 1500 lire, a saldo dell'abbonam. 1970 (sostenit.). Cordiali auguri.

BAGNARIOL Ilario - THIELLE - Con molti auguri da Fiume Veneto, grazie per il saldo 1970.

BALZAMONTI Andrea - FRAUENFELD - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci versato il saldo 1970. *Mandi di cûr.*

BARBACETTO Galdino - ZURIGO - Anche a lei ancora grazie per la gentile visita agli uffici dell'Ente. E grazie anche per il saldo del secondo semestre 70. *A riviodisi.*

BARBUI Giovanni - LAUPERSDORF - Salutiamo per lei Sesto al Reghena e la sua bellissima abbazia, ringraziando per il saldo 1970.

BENEDET Onorato - ZURIGO - Grazie per il saldo 1970. Ben volentieri salutiamo per lei tutti gli emigrati friulani, e in particolare quelli di Campagna di Maniago.

BERTAZZOLI Adele - ZURIGO - Ringraziando per il saldo 1970, ricambiamo cordialmente da Risano i graditi saluti.

BERTOSSI Giacomo - FRAUENFELD - Ancora grazie per la visita, che abbiamo molto gradito, e per i saldi 1970 e 71. *Mandi!*

BILLIA-MARTINA Velia - WIL - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la gentile, gradita visita, e per il saldo 1970 e 71 per lei, per il saldo del secondo semestre 1970 e intero 1971, a favore dei sigg. Pedro Menini e Riccardo Borgo, residenti in Argentina.

BORIOLI Leni - WINTERTHUR - Ben volentieri salutiamo per lei Billerio, le sorelle e le cognate. Grazie per il saldo 1970.

BRIANTE G.B. - BERNA - Grazie: a posto il 1970. Vive cordialità da Buia.

BRUGGER DE CONTI Gemma - FRIBURGO - Salutiamo per lei la Carnia, e in particolare Cercivento, e la ringraziamo per il saldo 1970.

BRUN Zenie - CONFIGNON - Le abbiamo scritto a parte; qui la ringraziamo per i saldi 1969 e 70. Un cordiale *mandi.*

BRUSINI Orfeo - BASILEA - Grazie: saldato il 1970. Vive cordialità da Tricesimo, dove abitano i suoi cari.

FOGOLAR FURLAN di ZURIGO - Ringraziamo il cassiere, sig. Vittorino Pecile, per averci spedito il saldo 1970 a favore del sig. Giuseppe Fadi, presidente del sodalizio, e del sig. Dario Di Bernardo. A entrambi, cari saluti e infiniti auguri.

VENIER Guerrino - SCIAFFUSA - La rimessa ha saldato l'abbonam. 1970. Grazie; vive cordialità augurali.

VENTURINI Riccardo - ESCHLIKON - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per averci fatto gentile visita (l'abbiamo molto gradita) e per averci corrisposto il saldo 1970. Una forte stretta di mano.

NORD AMERICA

CANADA

BARBARESCO Giuseppe - ST. CLAIR BEACH - L'assegno di due dollari canadesi, pari a 1113 lire, ha saldato il 1970. Grazie, saluti, auguri.

BARBIERI Giuliano - CALGARY - Con cari saluti da Pozzuolo, grazie per il saldo 1970.

BASSI Antonio e FAION Lina ed Alfeo - TORONTO - Siamo grati al sig.



Da buona friulana, la piccola Luisa, figlia del nostro corregionale sig. Antonio Petrucco, nativo di Cavasso Nuovo ma emigrato in Australia, non disdegna il vino, sia pure sotto forma di mosto. I bambini, si sa, si inebriano presto: non è il caso, però, di Luisa: la quale è in rettissimi sentimenti, perchè con questa foto saluta tutti i familiari, e in particolare il nonno Oreste Petrucco, in Australia.

Bassi per averci spedito i saldi 1969 per sè e per i sigg. Faion. Per il primo, salutiamo Montegnacco; per i secondi, i familiari residenti a Muris di Ragogna.

BASSO Antonietta - TORONTO - Siamo lieti di trasmetterle i saluti del nipote Carlo, che ci ha versato per lei il saldo 1971. Grazie, ogni bene.

BELRANGO Luigi e Rita - OTTAWA - Cari saluti da Nimis e vivi ringraziamenti per il saldo 1970.

BERTOLI Mario e Bianca - PORT CREDIT - Ben volentieri salutiamo per lei tutti i friulani in patria e allo estero, e in particolare quelli di Barazzetto di Coseano e di Adegliacco. Grazie per il saldo 1971 (già a posto l'anno in corso).

BENEDETTI Gemma - HULL - Sistemato il 1970. Grazie. Cordialità augurali da Cassacco.

BERTOIA Giorgetti - NATAL - La rimessa postale di 2874 lire ha saldato il 1969 e 70. Grazie. Fervidi auguri.

BOCCALON Sergio - HAMILTON - La cugina Graziella ci ha cortesemente corrisposto per lei il saldo 1970 e 71. Grazie a tutt'e due; cordialità.

BOEM Adriano - DUNDAS - Cari saluti da Goricizza di Codroipo; grazie per il saldo 1970.

BON Massimo - WINDSOR - I sei dollari canadesi (3480 lire) hanno saldato il 1969, 70 e 71. Grazie, ogni bene.

BOREAN Luigi - HAMILTON - Essendo già stato saldato il 1970, i due dollari valgono a saldo del 1971. Grazie. Cari saluti da Castions di Zoppola.

BORTOLOTTI Ermanno - OTTAWA - Le rinnoviamo le espressioni del nostro gradimento per la gentile visita e la gratitudine per i saldi 1970, 71, 72, 73 e 74. Un caro *mandi.*

BOT Giuseppe - SAULT S.TE MARIE - Grazie per i 5 dollari canadesi (2900 lire) a saldo del 1970 e 71. La salutiamo con augurio da Sesto al Reghena.

BROLLO Giacomo - KITCHENER - Grazie: saldato il 1970. Vive cordialità a lei e alla gentile signora Maria.

BRUNO Clara - SUDBURY - Grati per il saldo 1970, la salutiamo con viva cordialità da San Daniele. Quanto alle foto del suo paese, ci permetta di ricordarle che ne abbiamo pubblicate più d'una.

BUNA Gianni - LONDON - Le siamo grati per le cortesi espressioni all'indirizzo del nostro giornale e per il saldo 1970. Salutiamo per lei San Quirino di Pordenone e Colloredo di Montalbano.

FOGOLAR FURLAN di MONTREAL - Ringraziamo vivamente la gentile signora Giulia Mion per aver saldato il suo abbonamento per il 1971 (il 1970 era già a posto) e l'abbonam. 1970 per il sig. Tiberio D'Agnolo. Quanto al sig. Calisto Marin, egli non è in regola: non ha proceduto al rinnovo dell'abbonamento; pertanto, dietro la indicazione della signora Mion, ci siamo limitati al cambio d'indirizzo. Grazie, saluti, auguri.

VENTURIN Fiori - LONDON - Grazie per i saldi 1970 e 71 (sostenit.) per sè e per il familiare Gelindo, resid. in Friuli. Saluti e auguri cordiali.

VIDALE Alberto - TORONTO - Ben volentieri, ringraziando per i saldi 1969 e 70, salutiamo per lei la Carnia verde e ospitale (in particolare Chialina di Ovaro) e l'intero Friuli.

VIDAL Carlo - MARATHON - Anche a lei, saluti da Chialina di Ovaro e infiniti ringraziamenti per il saldo 1970.

VIDONI Silvio - TORONTO - Salutiamo senz'altro per lei, da queste colonne, i parenti e gli amici tutti, e in particolare il fratello John, emigrato negli Stati Uniti, a Kansas City. Con vive cordialità da Vendoglio, grazie per i saldi 1969 e 70.

VIZZUTTI Ottone - CALGARY - A posto per il 1970. Grazie. Saluti e auguri cari da Torlano di Nimis.

STATI UNITI

BARUZZINI Louis - DEARBORN - Grazie vivissime: i dieci dollari hanno saldato le annate 1970, 71, 72, 73 e 74. Ben volentieri salutiamo per lei i compaesani di San Lorenzo di Casarsa. A lei, una forte stretta di mano.

BELLINA Salvatore - FILADELFIA - Grazie: 1970 a posto. Cordiali saluti e voti di bene, prosperità e fortuna.

BERNARDON Domenico - CANTON - Ricambiando centuplicati da Fanna i graditi saluti, grazie per il saldo 1970.

BERTOLI Emilio - LITCHFIELD - I 4 dollari hanno saldato il 1970 e 71. Grazie di cuore. Ben volentieri salutiamo per lei la signora Ida Colussa, resid. a Casarsa.

BIAN-ROSA Raffaele e Giovanni - BROOKLYN - e Valentino - SPOKANE - La gentile signora Maria, consorte del sig. Raffaele, facendoci gradita visita ha saldato il 1971 per i primi, e il secondo semestre 1970 e l'intero 1971 per il sig. Valentino. Grazie, cordiali saluti a tutti.

BIANCHI Silvio e Alice - MIDDLE VILLAGE - Grazie; saldato il 1970. Cari saluti e auguri.

BLASIK Margherita - TARRYTOWN - e BRAIDA Luigi ed Elvina - WHITE PLANIS La zia Marcella, resid. in Caneva, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1970 a vostro favore. Grazie a tutti; cordialità augurali.

BONIN Elisa - COSTA MESA - Lei non riceveva il giornale perchè il suo abbonamento era scaduto. Ora i due dollari hano saldato il 1970 e lo riceverà. Cordiali saluti.

BORGOBELLO Celso - PLAINFIELD - Ben volentieri trasmettiamo i suoi auguri a tutti i friulani emigrati, e in particolare a quelli di Reana del Roiale e di Qualso .Grazie per il saldo 1970.

BORTOLUSSI Giovanni - MYACK - La nipote Bruna, che attraverso le nostre colonne le invia cari saluti e auguri, ha provveduto al saldo 1970 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

BRUN Antonio - TRENTON - Certo, salutiamo per lei tutti i poffabrini in patria e all'estero. Grazie per il saldo 1970. Un caro *mandi.*

BRUN Lina - ORLAND - L'assegno, pari a 1516 lire, ha saldato il 1970 in qualità di sostenitrice. Cari saluti e voti di prosperità e fortuna.

BRUN Luigi e Teresa - TRENTON - Grati per le cortesi espressioni e per il saldo 1970, vi salutiamo con fervido augurio.

BRUN Silla - SCHENECTADY - Con cordiali saluti da Casasola di Frisanco, grazie per i 4 dollari a saldo del 1969 e 70.

BURELLI Riccardo - CANTON - Il 1970 è sistemato; grazie, ogni bene.

BUSETTI Giulio e Antonia - LONG ISLAND - Senz'altro salutiamo per voi Roveredo in Piano; e vi ringraziamo, beneaugurando, per il saldo 1970.

BUSINELLI Domenico - NEW YORK - Le siamo grati per il saldo 1970 per lei e per i sigg. Dante e Domenico Avon ed Ernesta De Candido, che con lei salutiamo cordialmente, beneaugurando.

LESCHIUTTA Vergilio e Nelda - LOUISVILLE - Il sig. Antonio Brun ci ha spedito da Maniago il saldo 1970 per lei. Grazie, saluti, auguri.

TRAMONTIN Francesco - RICHMOND - Il saldo 1970 e 71 per lei ci è stato versato dalla gentile signorina Maria Bian-Rosa, che ci ha fatto gradita visita durante la sua vacanza in Friuli. Grazie, ogni bene.



Quattro fratelli di Sequals — i sigg. Severino, Luciano, Dante e Fabio Fobris (il primo e l'ultimo residenti in Francia, il secondo in Inghilterra e il terzo in Canada) — si sono incontrati dopo quarant'anni, in occasione delle nozze della loro familiare Liana, figlia di Severino, celebrate a Nancy. Con questa foto, affidataci dal sig. Dante che con la sua gentile signora ha fatto visita ai nostri uffici, i sigg. Fabris salutano i numerosi parenti e amici.



Giunti dalla California — dove risiedono da cinquant'anni — a Villacaccia di Lestizza per una visita ai parenti e agli amici, il sig. Luigi Saccomano e la sua gentile consorte, signora Albina Zolli, originaria di Villanova di San Daniele, hanno solennemente celebrato il mezzo secolo del loro matrimonio. Eccoli, con il parroco don Pietro Bertoni, dinanzi all'altare della chiesa quattrocentesca, posare per la foto-ricordo. Fuori, per festeggiarli, li attende una folla di familiari e amici.

VALLERUGO Antonio - NEW YORK - Ricambiamo centuplicati i gentili, graditi saluti, e ringraziamo per il saldo 1970.

VIDONI John - KANSAS CITY - Grazie per il saldo 1970. Abbiamo dal fratello Silvio, residente a Toronto, il gradito incarico di salutarla caramente. Lo facciamo volentieri, come vede. Altrettanto volentieri accogliamo la sua raccomandazione di salutare Vendoglio natale. *Mandi!*

SUD AMERICA

ARGENTINA

BARAZZUTTI Vittorio - TUCUMAN - Al saldo 1970 per lei ha provveduto il fratello Livio, agli affettuosi saluti del quale ci associamo cordialmente, ringraziando.

BEORCHIA NIGRIS Antonio - SAN JUAN - Al saldo 1970 per lei ha provveduto la zia, signora Ida, agli affettuosi saluti della quale ci associamo, ringraziando.

BIERTI Sebastiano - ALTO ALBERDI - Le trasmettiamo i cordiali saluti del genero, sig. Ippolito Isola, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1970. Grazie, ogni bene.

BLARASIN Aldo - ROSARIO - e Renato - FLORIDA - Il vostro caro papà sig. Sergio, facendoci gradita visita appena tornato dal Brasile, ci ha versato il saldo del secondo semestre 1970 per voi. Grazie a tutt'e tre, e fervidi auguri.

BLARASIN Juan - SAN JUAN - Da Pielungo, il rev. don Dino Pavan ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1970 per lei. Grazie, saluti, auguri.

BOCCARDI cav. Vincenzo - ROSARIO - Grati per l'abbonam. 1970, la salutiamo con fervidi auguri di ogni bene.

BORGO Riccardo - LLOVALLD - La gentile signora Velia Billia-Martina, residente in Svizzera, facendoci gradita visita ci ha corrisposto per lei il saldo del secondo semestre 1970 e dell'intero 1971. Grazie a tutt'e due; cordialità.

BORGO Valentino - ROSARIO - Saremo lieti d'accontentarla, ma non ci è stato possibile avere una foto di Rivis di Sedegliano. Grazie per il saldo 1969 e 70. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i friulani emigrati.

BORTOLAN Bianca - MONTE GRANDE - La persona da lei incaricata ci ha versato il saldo 1970 e 71. Grazie, cordialità.

BUSOLINI Amelino - SAN MIGUEL - Il sig. Franz Bacci ci ha versato per lei il saldo del secondo semestre 1969 e per l'intero 1970. Grazie, saluti, auguri.

BUTTAZZONI Pietro - TUCUMAN - Siamo lieti di trasmeterle i saluti della nipote, signora Rina, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1970. Grazie; cordialità.

BUTTAZZONI Sisto - EL TALAR DE PACHECO - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per aver saldato il 1969 e 70. Ancora auguri di prosperità e salute.

MENINI Pedro - VILLA MARIA - Ci è gradito salutarla a nome della gentile signora Velia Billia-Martina, resid. in Svizzera, che ci ha saldato per lei il secondo semestre 1970 e l'intero 1971 Grazie, auguri.

BRASILE

BLARASIN P. Josè Sergio - SANTA CRUZ DO RIO PARDO - e VIT Giuseppe - S. PAOLO - Per entrambi, il rev. P. Luigi Bernardini, resid. a Bologna, ci ha corrisposto il saldo 1970. Grazie a tutt'e e tre, con i migliori auguri.

BLASOTTI e CALDERINI - GUARULHOS - Rinnovati ringraziamenti al sig. Blasotti per la cortese visita e per il saldo 1971 (via aerea) a vostro nome, nonchè per i saldi 1969, 70 e 71 a favore della mamma, signora Giovanna, resid. a Gemona. Cordiali saluti.

COLOMBIA

BARAZZUTTI Antonio - RIONEGRO - Grazie per il saldo 1970 (e non dunque 1969); ma, per favore, vuole indicarci sotto quale nome lei riceve il giornale, e dove? Gliene saremo grati. Cari saluti e auguri.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116